



# la Rete

Informatore Comunità Pastorale SS.Trinità - Cesano Maderno

## in questo numero

p.3-5  
Programma Settimana Santa  
p.6-7  
Arcivescovo Scola a Cesano  
p.8-11  
Family 2012  
p.12  
Caritas: progetto raccolta viveri  
p.22-24  
Scuole parrocchiali  
p.26  
Mostra sull'Eucaristia

IL RETINO presenta PasQuizz:  
il simpatico quiz di Pasqua per  
tutti i bambini e nipotini!  
Vai a pag. 18!

## twitter d'Autore

*Parla di Cristo solo quando ti viene chiesto; ma vivi in modo tale che ti si chieda di Cristo!*

*Paul Claudel (1868-1955)*

## scriveteci!

La Rete è anche tua!  
Hai qualcosa da condividere con la comunità? Inviaci un articolo!  
Hai dei suggerimenti?  
Aspettiamo i vostri contributi a:  
larete.redazione@gmail.com

## Il Signore della danza Pasqua, la madre di tutte le feste



Come da tempo sappiamo il prossimo incontro mondiale delle famiglie avrà come tema: "La famiglia, il lavoro e la festa". E' probabile che la parola "festa" per ciascuno di noi in prima battuta sia associata a immagini diverse.

Eppure, questi giorni che si avvicinano, devono portarci in quello che per noi cristiani è il cuore di ogni festa, la madre di tutte le feste: il Crocifisso che risorge, e con lui la vita che vince la morte, la forza dell'amore che annienta le meschinità e le ipocrisie, le paure che ci sono in noi.

Pasqua è LA FESTA per antonomasia, così come lo era, pur con contenuti che non conoscevano la risurrezione di Gesù, per il popolo ebreo.

Il primo a festeggiare è stato senz'altro il Signore Gesù. Di una festa che si è resa visibile ai discepoli con la sua risurrezione, ma che, in realtà, ha attraversato tutta la sua passione.

Della passione di Gesù gli evangelisti ci danno letture diverse e complementari: così, se in Marco traspare tutta la drammaticità e la solitudine di Gesù, in Giovanni la passione è narrata come se già essa fosse una danza di vittoria. Ad ogni passo, anche là dove sembra che gli avvenimenti siano determinati dai "poteri forti" che vogliono uccidere Gesù, emerge come in realtà chi ha in mano le redini di quei giorni è Gesù, che "danza" sulle nostre miserie scrivendo, passo dopo passo, una storia vincente di amore.

In un libro molto bello, intitolato "Un Rabbi che amava i banchetti", scritto per i bambini ma che, come sempre, fa bene prima di tutto agli adulti, così si legge:

*"Gesù era in croce ma quel pomeriggio, pur essendo inchiodato, danzava di gioia. Danzava per il fariseo e per il pubblicano, per il sacerdote e per il pagano, per lo scriba e per chi non conosceva Dio. Noi dobbiamo cercare di vedere la morte di Gesù non solo con i nostri occhi, ma con gli occhi di Dio.*

*Gesù fisicamente piangeva, urlava, ma nel suo spirito dan-*

*zava di gioia perché finalmente l'uomo era da lui riconciliato con Dio. In tre anni era riuscito a spiegare chi era Dio, almeno a quelli che avevano vissuto con lui, dicendo loro: «Il vostro Papà che è nei cieli, il vostro vero Papà, è uno che dà la vita per voi».*

*Gesù quel pomeriggio, inchiodato alla croce, danzava di gioia fra il cielo e la terra, invitava alla festa e diceva: «Venite amici ebrei, il banchetto è pronto! Venite pagani, venite voi che non credete! Venite! Il Regno ormai è aperto a tutti voi, che Dio ha tanto amato fino a darvi me, suo figlio!».*

*Certo, quel giorno diventò buio e Gesù fu sepolto al tramonto da alcuni suoi amici in una tomba, vicino al luogo in cui era morto, ma lui era il Signore della vita e alla vita sarebbe tornato, chiamato da Dio, suo Padre.» (E. Bianchi, "Un Rabbi che amava i banchetti, ed. Marietti)*

Se ha danzato Gesù, se ha danzato perchè per noi era preparato un posto con il Dio della vita, anche noi dobbiamo danzare con lui. Di una danza che dica la nostra gratitudine e la nostra lode. La liturgia, in questi giorni così bella e ricca, deve diventare luogo della nostra "danza". Pensando e programmando questi giorni, per un cristiano deve essere normale desiderarli come giorni nei quali danzare di gratitudine con il Signore e con coloro con i quali condivide la fede in lui. Riappropriamoci di questi spazi avendo cura di non disperderli.

Rivestiamo di "danza" tutta la nostra vita e la vita dei nostri fratelli. Se è vero che abbiamo bisogno di momenti che dicano più esplicitamente la "festa" (e anche questi sono da custodire con le unghie, senza dare niente per scontato), è anche vero che la "festa" deve essere l'abito con il quale rivestiamo ogni nostra relazione e ogni nostra occupazione.

Non perchè i problemi non ci sono, non perchè siamo faciloni (non c'era nulla di "facilone" nella morte di Gesù), e nemmeno perchè istintivamente il nostro carattere ci porta ad essere ottimisti e giovali (se lo è tanto meglio), ma perchè crediamo che non c'è nessun aspetto della vita che non possa essere raggiunto e trasformato da quella danza vittoriosa che Gesù ci ha mostrato sulla croce.

Questo significa non sedersi, non chiudersi agli altri. Significa andare al di là della preoccupazione di tutelare semplicemente noi stessi e le nostre cose, ma di cercare veramente il bene comune. In questa quaresima le nostre parrocchie hanno avuto modo di essere stimolate sulla dimensione missionaria, in particolare nei confronti delle "giovani" chiese e delle chiese che vivono in paesi con grosse problematiche legate alla povertà o al rispetto della persona. Se anche come frutto ci aprissimo un po' di più alla conoscenza di queste realtà sarebbe già molto. Un gesto concreto nelle nostre parrocchie sarà quello di dare continuità alla raccolta di alimenti in favore di chi, in mezzo a noi, si trova maggiormente in difficoltà. Anche questo è un "rivestire di festa" le nostre relazioni. Ma è tutto il nostro stile di vita che deve essere rivestito di festa. Dove ciò che magari abbiamo sentito importante (l'averlo, l'averlo come gli altri; il giudizio che desideriamo gli altri abbiano su di noi; l'aver successo e seguito in quello che facciamo) scopriamo che può esserlo di meno, e dove ciò a cui abbiamo dato meno importanza (le relazioni, cominciando dalle relazioni familiari; la capacità di condividere; la ricchezza interiore) può magari acquistarne di più.

A proposito ancora della festa: c'è un episodio, all'origine di quella che sarà poi la Pasqua degli ebrei, che è molto significativo: il faraone che ha paura di un popolo che chiede di far festa. Il popolo di Israele con Mosè non aveva chiesto al faraone condoni, aumento di salari, prepensionamenti dai lavori piramidali. Solo tre giorni di festa. Il Faraone dice di no: e dice di no perchè sa il valore umanizzante della festa. La festa è il luogo della nascita della propria identità. La festa è il battesimo della comunità. Il Faraone che dice di no non compie un banale capriccio. Non dovremmo mai dimenticarlo.

Buona Pasqua a tutti

don Romeo

con don Antonio, don Sergio, don Franco, Katia, suor Beena, suor Donia, suor Irene



Giovedì santo 5 aprile

*I sacerdoti e la comunità delle Ausiliare al mattino parteciperanno alla Messa Crismale in duomo con l'Arcivescovo*

<b>Binzago</b>	<b>Sacra Famiglia</b>	<b>S. Eurosia</b>
h 8.30 Lodi		
h 16.00 Lavanda dei piedi Accoglienza oli benedetti	h 16.00 Cresimandi: confessioni e accoglienza oli benedetti	
h 21.00 <b>S. Messa in Coena Domini</b> don Romeo	h 21.00 <b>S. Messa in Coena Domini</b> Lavanda dei piedi don Antonio	h 21.00 <b>S. Messa in Coena Domini</b> Lavanda dei piedi don Sergio

Venerdì santo 6 aprile

<b>Binzago</b>	<b>Sacra Famiglia</b>	<b>S. Eurosia</b>
h 8.30 Lodi	h 9.00 Lodi	h 9.00 Liturgia della Parola
h 15.00 <b>Celebrazione liturgica della morte del Signore</b> don Antonio	h 15.00 <b>Celebrazione liturgica della morte del Signore</b> don Sergio	h 15.00 <b>Celebrazione liturgica della morte del Signore</b> don Romeo
h 21.00 <b>Via Crucis</b> interparrocchiale con partenza dalla chiesa della Sacra Famiglia e arrivo alla chiesa di S. Eurosia		

Sabato santo 7 aprile

<b>Binzago</b>	<b>Sacra Famiglia</b>	<b>S. Eurosia</b>
h 8.30 Lodi	h 9.00 Lodi	h 9.00 Lodi
h 21.00 <b>SOLENNE VEGLIA PASQUALE</b> battesimo di Rho Cesare don Sergio	h 21.00 <b>SOLENNE VEGLIA PASQUALE</b> don Antonio	h 21.00 <b>SOLENNE VEGLIA PASQUALE</b> don Romeo

Domenica di Pasqua 8 aprile

S. Messe in orario festivo

h 10.30  
battesimo di  
Mancuso Sofia Anna  
Mercuri Federico  
Paradiso Vanessa  
Santambrogio Marco  
Smaia Margherita



h 11.00  
battesimo di  
Melotto Marina

# Confessioni

## Binzago

### **Domenica 1**

h 16.00 - 17.30  
don Franco

### **Lunedì 2**

dopo la S. Messa  
h 21.00: Confessioni com.

### **Martedì 3**

dopo la S. Messa

### **Mercoledì 4**

dopo le lodi  
don Romeo - don Franco

### **Giovedì 5**

h 17.00 - 19.00  
don Romeo - don Franco

### **Venerdì 6**

h. 9.00 - 11.30  
P. Kestutis - don Franco

h 16.00 - 18.30  
P. Kestutis - don Franco -  
don Antonio

### **Sabato 7**

h 9.00 - 11.00  
don Romeo - don Franco

h 15.00 - 19.00  
don Romeo - don Franco  
don Sergio

## Sacra Famiglia

### **Domenica 1**

h 16.00 - 17.00  
don Antonio

### **Lunedì 2**

dopo la S. Messa

### **Martedì 3**

h 21.00 Confessioni com.

### **Mercoledì 4**

h 9.30 - 11.30 P. Kestutis

### **Giovedì 5**

h 17.00 - 19.00  
don Antonio

### **Venerdì 6**

h. 9.30 - 10.30  
don Romeo

h 16.00 - 18.30  
don Sergio

### **Sabato 7**

h 9.30 - 11.00  
don Antonio - P. Kestutis

h 15.00 - 19.00  
don Antonio

## S. Eurosia

### **Domenica 1**

h 15.00 - 17.00:  
don Sergio

### **Lunedì 2**

dopo la S. Messa

### **Martedì 3**

h 9.30 - 10.30: don Sergio

### **Mercoledì 4**

h 9.30 - 10.30: don Sergio  
h 16.00 - 18.00 P. Kestutis

### **Giovedì 5**

h 15.00 - 19.00  
P. Kestutis

### **Venerdì 6**

h. 9.30 - 10.30  
don Antonio

h 16.00 - 18.30  
don Romeo

### **Sabato 7**

h 9.30 - 11.30  
P. Rosario -

h 15.00 - 19.00  
P. Rosario - P. Kestutis



## NUOVO CROCIFISSO A S. MARIA

E' un Crocifisso in legno, di natura pregevole e di datazione incerta.

Proviene dall'Austria, dono della comunità religiosa di suor Rosangela Zardoni per don Enrico Zardoni, da portare in Brasile.

Le difficoltà e i costi di trasporto hanno suggerito a don Enrico di farne dono alla parrocchia di Binzago.

Il santuario di S. Maria ci è parso la collocazione più idonea.

Per due statue che partono per il Madagascar, un'altra, senz'altro di valore superiore, grazie alle missioni arriva. Qualcosa ci deve insegnare.





# ALLA SORGENTE DELLA FEDE

## VITA COMUNE NEL TRIDUO PASQUALE

*preadolescenti, adolescenti, 18-19enni e giovani nel cuore della vicenda di Gesù*

### **giovedì santo, 5 aprile**

- h. 16.30 accoglienza e sistemazione in oratorio, a Binzago.
- h. 18.00 introduzione alla tre-giorni (d. Sergio)
- h. 19.00 cena festiva
- h. 20.00 spostamento a piedi a S. Eurosia e **MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE**
- h. 23.00 conclusione della giornata, apertura spazio di preghiera personale, pernottamento in palestra

### **venerdì santo, 6 aprile**

- h. 7.30 levata e colazione
- h. 9.00 preghiera del mattino
- h. 9.30-12.00 per tutti: tempo di studio assistito nelle aule
- h. 12.30 pranzo
- h. 14.15 spostamento a piedi nella chiesa della Sacra Famiglia e cel. della **PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE.**
- h. 16.30-18.30 un salto a casa, doccia, due chiacchiere, ritorno in oratorio con bicicletta
- h. 18.45 breve introduzione al gesto del digiuno
- h. 19.00 cena povera, in silenzio
- h. 20.00 spostamento alla Sacra Famiglia e animazione della **VIA CRUCIS dalla Sacra Famiglia a S. Eurosia.**
- h. 23.30 Pernottamento in palestra.

### **sabato santo, 7 aprile**

- h. 7.30 levata e colazione
  - h. 9.15 giro in **bicicletta** delle 7 chiese parrocchiali di Cesano e meditazione a tappe
  - h. 11.30-12.30 a casa per una doccia; ritorno con materiale studio o lettura per il pomeriggio
  - h. 13.00 pranzo in oratorio
  - h. 14.30-16.30 studio assistito nelle aule (in part. per 3<sup>a</sup> media, a Roma nei giorni successivi)  
*oppure, in Paolo VI, figure della Passione di Gesù nel cinema: un confronto tra "personaggi"*
  - h. 17.30 preparazione alla Veglia Pasquale e scambio a gruppi sull'esperienza vissuta
  - h. 20.30 spostamento in chiesa parrocchiale - Binzago e **VEGLIA PASQUALE NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE.**
- Rientro a casa, con i genitori, per le 23.00

**Domenica 15 Aprile,  
a una settimana dalla S. Pasqua, i ragazzi dell'oratorio di Binzago  
ripropongono il loro spettacolo: La Locanda di Emmaus.  
Una storia divertente e per tutte le età con un messaggio  
chiaro e profondo: l'annuncio della resurrezione di Gesù!**

**Lo spettacolo avrà luogo  
nell'aula Paolo VI  
dell'oratorio di Binzago  
alle 21.00,  
siete tutti invitati!!**



# L'Arcivescovo Scola all'Excelsior

**Lungo il cammino verso la Pasqua e verso il VII Incontro Mondiale delle Famiglie, concediamoci una breve sosta in compagnia del nostro nuovo Cardinale Arcivescovo**

«In questo cammino verso la Pasqua e verso il VII incontro mondiale delle Famiglie è bello per noi fare questa sosta insieme al Cardinale Arcivescovo, che non ha bisogno di essere presentato ma che impariamo insieme ad ascoltare e scoprire.» Ha esordito così don Flavio lo scorso 16 marzo al Cine-Teatro Excelsior, nel presentare la



serata dal titolo «LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA» che il nostro Arcivescovo ci ha voluto dedicare. Dal canto suo, prima di scendere in dettaglio nei contenuti dell'incontro, il cardinal Scola ha precisato col sorriso sulle labbra: «Ho accettato questo invito, soprattutto perché io sono un fan delle sale di comunità come questo teatro, uno strumento così prezioso e decisivo per la maturazione e la crescita della socialità tra di noi, che per i cristiani è l'espressione civile della comunione stessa, con Gesù e in lui con tutti i fratelli». La riflessione vera e propria ha quindi preso il via a partire da un passaggio saliente dell'enciclica *Laborem Exercens* firmata Giovanni Paolo II: «**Eppure esiste qualcosa che può essere chiamato esperienza comune ad ogni uomo**». L'introduzione vagamente concessiva ("eppure") ci dovrebbe suggerire come, nonostante tutto quello che accade nelle nostre giornate a volte troppo stressanti, proprio elementi della quotidianità quali la famiglia, il lavoro e la festa si propongono come il continuo tentativo di dare uno sguardo unificato sull'IO. Non per niente il Cardinale solleva innanzitutto la questione dell'amore e del suo essere "per sempre": al giorno d'oggi questa affermazione scatena spesso un marcato scetticismo, eppure ognuno di noi non può che condividere il desiderio di incontrare un amore che duri davvero per sempre. Tutto ciò proprio perché l'Amore è per sua stessa natura ricerca di definitività e – come suggerisce l'Arcivescovo - «*espressione di un Io potentemente unito e capace appunto di amare, lavorare, riposare.*». Il quesito riguardante la famiglia ci si propone allora a cominciare da una provocazione: **se questa fosse davvero un'istituzione superata,**

**perché mai tutti ne vorrebbero costruire una?** A ben guardare, secondo il Cardinale non è la famiglia a vivere un momento di crisi: «*La voglia di famiglia dura e resta, semmai è in crisi il rapporto tra l'uomo e la donna.. Perché dura? Perché la famiglia si delinea come una forma di SOCIETÀ PRIMARIA che unifica e cu-*

*stodisce le differenze costitutive di ogni uomo, siano esse tra l'uomo e la donna o tra le varie generazioni, tra padri e figli*». La famiglia nasce quindi per dare rilevanza sociale alle differenze tra i sessi (positive in quanto permettono di generare la vita), è origine della genealogia della persona ed è inoltre una prima insostituibile "scuola di comunione" dove imparare l'amore oggettivo ed effettivo. Scriveva il celebre William Shakespeare: «*La mia generosità è come il mare e non ha confini, e il mio amore è altrettanto profondo, ambedue sono infiniti. E così più do a te, più ho per me*». Il tema del lavoro segue a ruota: «**L'uomo che dà la vita diventa fecondo, ha voglia di costruire. La modalità espressiva dell'amore che si diffonde e tende alla fecondità è proprio il lavoro**». A questo punto Scola ci ricorda che il lavoro è senza dubbio il luogo in cui si cerca di mettere a frutto i doni che Dio ci ha dato e di perseguire la propria realizzazione, ma ci mette anche ripetutamente in guardia contro il rischio (specialmente per i più giovani) di dimenticare che la funzione primaria del lavoro resta in ogni caso quella di permettere il mantenimento di sé e dei propri familiari. Ciò detto, occorre da un lato rifuggire quel triste fenomeno che nei paesi anglofoni viene chiamato NEET (acronimo di "Not in Education, Employment or Training", ossia ad indicare chi non studia, non lavora e nemmeno cerca un'occupazione), dall'altro essere disposti a riconoscere che, se il lavoro permette il dilatarsi dell'ambito familiare nella dimensione comunitaria e sociale, allora «*negare la domanda di lavoro a chi non lo trova nella propria terra significa negare l'umano che è nel volto dell'altro*». Altro rischio in agguato nel mondo del

lavoro, poi, è quello di vivere questa sfera della propria quotidianità in maniera separata dal resto degli affetti, rimanendo così fagocitati dalle proprie mansioni e portando distruzione anziché creazione feconda. Come scriveva in proposito sempre Papa Wojtyła: «*Come persona, l'uomo è quindi soggetto del lavoro. Chi lavora compie varie azioni: esse, indipendentemente dal loro contenuto oggettivo, devono servire tutte al compimento della sua vocazione ad esser persona, alla realizzazione della sua umanità*». Un'ulteriore caratteristica propria dell'esperienza lavorativa vissuta in chiave cristiana è inoltre quella della gratuità. Gratuità non intesa banalmente come mancanza di retribuzione, ma più precisamente intesa come gusto del compiere a dovere il proprio mestiere, in quanto, riportando le parole di Charles Peguy ne "Il denaro": «*Un tempo gli operai non erano servi, lavoravano. Coltivavano un onore assoluto, come si addice ad un onore. Il lavoro era un primato. Non occorre che una cosa fosse ben fatta per il sa-*

*lario o in modo proporzionale al salario, non doveva essere ben fatta per il padrone né per gli imprenditori né per i clienti del padrone. Doveva esser ben fatta di per sé, in sé, nella sua stessa natura*». Dopo aver ampiamente trattato di che cosa sia la famiglia e che cosa il lavoro, la festa ci si rivela proprio come fattore d'equilibrio tra queste componenti della vita umana: **festa è riposo**, quel riposo **capace di dare un ritmo ad affetti e lavoro**. Il riposo può rigenerare l'lo, ma necessita di socialità e comunione. Proprio per questo motivo l'Eucarestia domenicale è l'emblema della festa: grazie a questo sacramento abbiamo la possibilità di ristorarci, recuperando in maniera adeguata il rapporto con Dio e con i nostri fratelli. In conclusione? «*Lo scopo del VII Incontro Mondiale delle Famiglie è uno solo, che le famiglie cristiane possano manifestare a tutti la convenienza e la bellezza di vivere questa unità tra le diverse dimensioni con cui ci misuriamo ogni giorno, circostanza dopo circostanza e rapporto dopo rapporto*».

Giulia Riva

### SCUOLA & METICCIAMENTO

(Riflessione di una mamma in seguito all'intervento del Card. Scola  
c/o l'uditorium Excelsior di Cesano M. il 18/03/2012)

26 Marzo 2012 – scuola primaria "ALDO MAURI" – Cesano Maderno

Ore 8.20 - Il piazzale davanti alla scuola è già in fermento: un gruppo di bambini si appresta ad entrare a scuola, ma c'è ancora tempo per due salti, una corsetta o uno scambio di figurine: praticamente molti entrano già sudati...ma contenti!!

La scuola è un insieme di colori che va dalle pareti delle classi, ai colori delle sedie, ai cartelloni appesi fatti dai bambini, compresi i colori diversi dei loro bei visini!!

Il mio Simone, con il suo coloritino sempre un po' palliduccio..spicca tra i volti dei suoi compagni, anzi, no..forse sono loro che spiccano vicino a lui..ma cosa importa??!!!

Sono tutti bambini pieni di entusiasmo e gioia che traspare anche nonostante le mille difficoltà che molte famiglie, soprattutto in questo periodo, si trovano ad affrontare.

Ed in mezzo a questo puzzle di colori i bambini imparano a conoscersi, ad apprezzare cose nuove, culture differenti, cogliendo gli aspetti positivi di tutto questo "meticciamento".

E' proprio questa la forza dei bambini: guardare oltre. Non si fermano mai i loro sguardi, vanno sempre oltre con le loro domande e i loro "perché?" .

Certamente non dimentichiamoci che tutto questo è possibile anche grazie alle splendide maestre che ogni giorno, con tanto amore, professionalità e pazienza ricompongono il puzzle colorato che è la ns classe 4°. Ogni bambino con la propria vita, esperienza, lingua e cultura aggiunge un tassello in più a questo puzzle fino a renderlo ogni giorno sempre più grande e variopinto.

Ed è così che i bambini crescono, insieme si confrontano e ogni giorno "allargano" i loro orizzonti e le loro vedute.

Non ci si sorprende dei vari colori ma anzi, se ne fa tesoro e si coglie il meglio di ognuno di loro.

Ho voluto parlarvi di questa bella scuola e della classe di mio figlio proprio per cercare di far cadere quel muro che spesso noi adulti costruiamo anche dove non c'è, con i nostri pregiudizi e le nostre paure che, anche se comprensibili ,contribuiscono a farci perdere delle grandi occasioni di esperienza di vita per noi e per i nostri ragazzi.

Betty



# Open day Artigiani

In occasione della festa di San Giuseppe, il gruppo artigiani della comunità pastorale "Santissima Trinità" di Cesano Maderno ha organizzato l'open day degli artigiani, visitando due aziende del territorio.

Sabato 17 marzo ci siamo trovati in piazza e abbiamo visitato l'azienda "NUOVA TRANCIA AURORA". Ci ha accolto con molto entusiasmo il Sig. Antonio Ronchetti, titolare della stessa.



Abbiamo visitato il piazzale dove sono accatastati centinaia di tronchi, di varie essenze, provenienti da tutto il mondo pronti per essere lavorati. Passando al ciclo di lavorazione, i tronchi vengono segati, piallati e messi in grosse vasche o essiccatoi dove stanno parecchi giorni, dipende dal tipo di legname. Queste vasche vengono riscaldate da una caldaia a metano che brucia 380

metri cubi. Una cosa impressionante! Nella seconda fase i tronchi passano nelle macchine dove viene tranciato a fogli di 0,6 millimetri. I fogli di legno passano nel forno per un'ulteriore essiccazione e vengono accatastati per poi essere spediti in tutto il mondo. Il Sig. Ronchetti ci congeda dicendo che la "NUOVA TRANCIA AURORA" è una delle poche trancie rimaste in Lombardia.

Il folto gruppo si sposta in via De Medici presso l'azienda "SPECIAL FLANGES" dove ci aspetta il suo titolare, il Sig. Augusto Zucchinalli, con i figli e i suoi dipendenti. Il titolare ci racconta che l'azienda è nata nel 1984 quando decide di mettersi in proprio e, in una piccola bottega a Binzago, comincia a produrre le flange. Qualche anno dopo passa in un capannone di via Arte e Mestieri, nel frattempo acquista una forgiatura a Legnano e un altro magazzino a Gorla. Infine si trasferisce in questa nuova sede. Iniziamo il giro del laboratorio e vediamo torni di tutte le dimensioni a controllo numerico. Ma quello che più ci colpisce è il rapporto tra titolare e dipendenti: ci sembra di essere in una grande famiglia.



In questo momento di "crisi mondiale", visitare queste due aziende del nostro territorio, vedendo l'entusiasmo di investire e di andare avanti, ha dato a noi visitatori un grosso stimolo.

Alle 18:00 abbiamo partecipato alla Santa Messa in Parrocchia, celebrata da Don Romeo; subito dopo non poteva mancare la tradizionale cena preparata dalle nostre bravissime cuoche capitanate dalla signora Laura, l'utile della cena è stato donato al "Centro di ascolto Caritas" di Cesano Maderno. Al termine l'architetto Gabriele Radice, art director, responsabile dell'ente fiera MIA ci ha delucidato le varie iniziative che vengono organizzate per incentivare l'artigianato del mondo con mostre che sono state fatte a Tokyo. In collaborazione con aziende artigiane lombarde e APA CONFARTIGIANATO sezione di Cesano Maderno, nel mese di maggio nell'auditorium Paolo e Davide Disarò ci sarà una mostra di artigiani di Kyoto e artigiani lombardi, ove vi aspettiamo numerosi.

*Paolo Rastellino*



# Famiglia & Lavoro presso la Sacra

Domenica 18 Marzo presso la Parrocchia Sacra Famiglia abbiamo dedicato qualche ora del nostro tempo per approfondire il tema Famiglia & Lavoro.

Il Cardinale Scola nella lettera "Il Bene della Famiglia" ha evidenziato che «*La comunità cristiana, chiamata quest'anno a una particolare attenzione al rapporto tra le esigenze della famiglia e del lavoro, intende favorire iniziative che riescano a porre in contatto effettivo le famiglie con il mondo del lavoro, al fine di riaffermare il riconoscimento dei reciproci diritti ed esigenze, nel rispetto del primato della persona e della famiglia riguardo al lavoro*».

Ecco quindi che abbiamo organizzato un incontro indirizzato a fornire un supporto "concreto" a chi sta cercando un posto di lavoro o a chi sta cercando di cambiare il proprio posto di lavoro.

In quest'ambito è intervenuta la società di lavoro interinale Adecco che ha illustrato come presentarsi al mondo del lavoro, focalizzando l'attenzione sulle metodologie di "predisposizione" del Curriculum Vitae e di "costruzione" della lettera di presentazione verso un potenziale datore di lavoro. Sono state altresì analizzate e discusse le modalità di ricerca del lavoro (per

es. quotidiani, internet, proprie conoscenze) evidenziando i vantaggi e gli svantaggi di ogni diverso canale di ricerca. Per completare la presentazione, Adecco ha mostrato le opportunità di lavoro presenti sul territorio che, alla data dell'evento, erano più di 90.

E' poi intervenuto il Centro d'Ascolto Caritas che ha posto l'accento sugli aspetti più "sociali" legati a chi cerca un lavoro. I volontari del Centro d'Ascolto hanno raccontato del dramma che colpisce le persone che sono rimaste escluse dall'attività lavorativa, sottolineando gli aspetti più significativi che vanno dalla solitudine all'esigenza di dover mantenere una famiglia e dei figli.

Non sappiamo se alcune persone che hanno partecipato alla nostra iniziativa hanno davvero potuto trovare un beneficio nel loro difficile momento di vita quotidiana, ma almeno speriamo di aver potuto "inserire" la nostra Parrocchia al centro di un cammino che non vuole lasciare "sole" le persone più in difficoltà.

Ci piacerebbe proseguire il rapporto con il Centro d'Ascolto cercando di dare continuità a questa iniziativa così importante anche organizzando qualche attività specifica di aiuto e di sostegno.

Marco Brivio

## nuovo basamento per il cero pasquale

dono degli artigiani alla chiesa di Binzago in occasione della festa di S. Giuseppe



La grande liturgia della Veglia Pasquale inizia con la benedizione del fuoco nuovo all'ingresso o all'esterno della chiesa, al quale viene acceso il grande cero pasquale portato processionalmente all'altare. Qui viene intonato il canto del preconio pasquale nel quale si celebra la festa della luce che vince le tenebre.

*"Esultino i cori degli angeli, esulti l'assemblea celeste. Per la vittoria del più grande dei re, le trombe squillino e annuncino la salvezza. Si ridesti di gioia la terra inondata da nuovo fulgore; le tenebre sono scomparse, messe in fuga dall'eterno Signore della luce."*

Il cero pasquale è un simbolo importante della luce che è Gesù. Rimane sull'altare fino a Pentecoste e poi viene utilizzato e acceso nella celebrazione dei battesimi e nelle celebrazioni che ricordano più intensamente questa vita, che in noi è nata e che non perisce.

Un grazie dunque al gruppo artigiano che ha voluto con questo dono valorizzare il cero pasquale, e un grazie particolare ad Armando Ambrosi e alla figlia Arianna, che sono stati gli autori, e a Bergomi Cesare, che lo ha lucidato.

## Ci hanno detto che...

il posto fisso è un “problema” solo italiano, all'estero i lavoratori sono abituati a cambiare spesso. «*Bisogna abituarsi all'idea che non ci sarà più il posto fisso. E poi, che monotonia, è bello cambiare!*» (Mario Monti, premier italiano).

In effetti, per un attimo ho creduto alla veridicità di queste affermazioni. Nell'azienda in cui lavoro (da ben 14 anni) chi vi entra, rimane; quindi, più che mai, vedo coi miei occhi che, tendenzialmente anche il brianzolo non è motivato a cambiare il posto di lavoro e si tiene stretto quello che ha (anche negli anni pre-crisi con più disponibilità di offerte di lavoro!).

Poi, mi sono messa a scorrere mentalmente i volti e i nomi di quel centinaio di clienti esteri, con cui ho rapporti di lavoro continuativi. E mi sono resa conto che l'affermazione di Monti non è del tutto vera perchè, ad ogni azienda estera, associo nomi di responsabili acquisti e marketing, o semplici impiegati e addetti alla contabilità, e quei nomi non sono mai cambiati in 14 anni! Un segno che, anche in quelle aziende, il personale tende a mantenere il proprio posto. Non parlo solo di clienti europei, ma pure dell'Asia e del Nordamerica (sì, proprio quegli Stati Uniti e Canada, che molte volte i nostri politici usano come termine di paragone per spiegarci come dovremmo diventare). Dimenticavo un dato importante: il 90% dei miei clienti è di sesso maschile. Fossero state principalmente donne, si sarebbe potuto obiettare che preferiscono il posto fisso e stabile, per potersi dedicare maggiormente alla famiglia.

Quindi?

Il cambio repentino del posto di lavoro - in Italia e nel mondo - **non è da tutti**, perchè dipende dallo spirito di “avventura” insito in ciascuno noi; **non è per tutti**, perchè dipende dalle possibilità che ci vengono offerte (non è forse vero che, il maggior ricambio di posti di lavoro sia ai vertici di grosse società finanziarie, industriali, statali e parastatali, dove maxi dirigenti si riciclano, un po' di qua e un po' di là?).

**Il posto fisso non è un adattarsi**, un ammuflirsi sulla propria sedia, **ma è un crescere insieme all'azienda**; portare il proprio contributo e i propri stimoli. E' giusto interrogarsi se non sia il caso di cambiare aria, proprio quando questi stimoli non ci sono più, quando passiamo le giornate inermi, senza propositi costruttivi, senza investire positivamente le nostre energie. Magari davanti alla macchinetta del caffè a colpevolizzare i vertici societari, perchè le cose non girano, senza domandarci: cosa stiamo facendo noi per migliorarle? Cosa stiamo facendo noi per motivare l'ambiente e i nostri colleghi a dare di più? Se la nostra azienda va bene, andremo bene tutti: dal titolare all'apprendista, fino ai padri e madri di famiglia che, con quel lavoro e quello stipendio, portano avanti una nuova generazione, a volte con fatica.

Che poi, a pensarci bene, queste cose che scrivo vanno bene per l'azienda in cui uno lavora, ma anche per ogni struttura che frequentiamo al di fuori del lavoro: associazioni di volontariato, gruppi politici, gli oratori, le stesse parrocchie.

Silvia Zardoni



### “Esci dalla tua terra e va’...”

Giuseppe, come ce lo presentano i vangeli, è sempre stato “con la valigia in mano”, pronto a mettersi in viaggio ogni qualvolta l'angelo del Signore glielo chiedeva. E si è sempre messo in viaggio senza dire nulla, a cominciare da quel primo viaggio che dalla Galilea lo aveva condotto a Betlemme.

Anche la sua statua non poteva essere da meno. Le scorse settimane, unitamente alla statua del Sacro Cuore che da anni teneva compagnia a Lucia nella sua casa, da Binzago è partita per Motta di Livenza (Tv), con una sosta a Mezzago, dove verrà pulita e ritoccata. Da Motta di Livenza prenderà il primo container in partenza per Morovoay (Madagascar) dove arriverà presumibilmente nel 2013. Buon viaggio.

Come ha accompagnato molti binzaghese nella loro preghiera, siamo certi che accompagnerà coloro che ancora la vedranno.

## Testimonianza di un'immigrata rumena

*Family 2012 significa anche riflettere sul vasto mondo di badanti e colf che abitano le nostre città. Donne che spesso hanno lasciato nel loro paese d'origine figli, mariti e genitori. Donne che spesso lavorano tutti i giorni, anche la domenica. Donne che accudiscono i nostri vecchi malati, con pazienza ed umiltà. Donne che sono divenute fondamentali per l'economia della nostra società, ma non sempre ce ne rendiamo conto.*

*Liliana racconta la storia di una nostra parrocchiana rumena, che ha lavorato a S. Eurosia sia come badante che come colf. La chiameremo Maria, un nome fittizio, per rispetto della sua privacy. Maria rappresenta tutto un mondo di immigrate come lei: rumene, ucraine, moldave, russe, peruviane e di ogni altro paese.*

**Maria** vive in Italia da 9 anni ed ha lavorato come badante per cinque anni presso una famiglia di S. Eurosia, risiedendo con loro per accudire una signora anziana che poi è mancata. Ora lavora come colf presso un'altra famiglia di S. Eurosia e si impegna in altre occupazioni per riuscire a mantenersi dignitosamente: parla italiano in modo chiaro e capisce molto bene la lingua, dimostrandosi acuta ed intelligente.

La sua vita è stata particolarmente dura e difficile, avendo perso entrambi i genitori a 7 anni ed essendo stata ospitata in orfanotrofio fino alla maggiore età dove «i ragazzi venivano trattati come soldatini, gestiti e controllati con freddezza, in una sorta di regime»; una volta uscita dall'istituto si è trovata un lavoro e, dopo pochissimo tempo, si è fidanzata e sposata. Ha avuto due figli che ora hanno superato i trent'anni e vivono in Italia, grazie a lei che gli ha procurato lavoro.

Ha lavorato per molti anni in una fabbrica di macchine industriali che le aveva dato sicurezza economica e solidità fino a che, caduto il regime, con l'avvento della democrazia, il sistema economico rumeno è entrato in crisi e la fabbrica ha dovuto serrare i battenti. Allora ha deciso di avventurarsi nell'esperienza del trasferimento in Italia, inizialmente sola e totalmente

incapace di parlare e capire l'italiano: questo le ha procurato non poche umiliazioni, ma la sua brillante determinazione, la sua forza e le sue capacità l'hanno però riscattata da questa iniziale condizione, perché si è fatta conoscere ed apprezzare.

Ha dovuto lottare duramente, è stata capace di fabbricarsi i mattoni per costruirsi una casa con le proprie mani, è stata capace di riunire quasi al completo la propria famiglia dopo aver sofferto per la loro lontananza ed è stata capace di portare calore anche nella famiglia dove, per cinque anni, ha aiutato una signora anziana ed ammalata, curandola amorevolmente ed affezionandosi a lei ed ai suoi famigliari.

Ora è ben integrata e risente molto meno delle differenze di usi, cultura e consuetudini... appartiene comunque al numero di "stranieri" che nel nostro paese non portano violenza e criminalità, bensì positiva collaborazione per migliorare le condizioni di anziani e famiglie in difficoltà: riflettiamo su questa macro-categoria di persone ora che ci avviciniamo alle date del convegno internazionale della famiglia a Milano, affinché la loro presenza costituisca un segno tangibile della mano che Cristo tende verso i deboli ed i bisognosi.

Liliana

### LE CATECHESI PER ADULTI CON DON ANTONIO NIADA

Ho sempre espresso la mia esigenza di occasioni spirituali formative, necessarie per ravvivare e rinviare la mia fede di persona adulta, ancora molto bisognosa di insegnamenti. Anche questa volta, le mie aspettative non sono state deluse anzi, partecipando alla catechesi tenuta da Don Antonio Niada, ho avuto l'occasione di dare alla mia vita quotidiana - di cristiana impegnata nella società attraverso la mia occupazione di insegnante e nella mia famiglia come madre - un significato più profondo e coinvolgente. Mi sono ancora una volta resa conto che la parola di Cristo, supportata dal commento illuminante del sacerdote, è in grado di dare ad ogni aspetto della vita umana un profondo significato, per il quale vale veramente la pena impegnarsi e spendere le proprie energie.

Pierluisa Merighi



## "CHI AMA DONA CON GIOIA"



come frutto della quaresima viene proposta la

# raccolta continuativa dei generi alimentari e di igiene

da effettuarsi una volta al mese per aiutare  
chi, nelle nostre parrocchie, è in difficoltà

Con quali modalità?

Viene chiesto un impegno da confermarsi anno per anno.

Chi aderisce deve lasciare il proprio nominativo ai responsabili Caritas della parrocchia. I responsabili indicheranno il tipo di alimento da portare, per il valore di €5

Quando inizia?

Sabato 12 e domenica 13 maggio

Date successive saranno il 9/10 giugno e 7/8 luglio

Come dare l'adesione?

Le domeniche 15 e 22 aprile verranno raccolte le adesioni nelle diverse parrocchie.

Grazie per quanto potrai fare!

*i responsabili Caritas  
delle parrocchie  
B.V. Immacolata  
Sacra Famiglia  
S. Eurosia*

## sulle orme del Crocifisso e dei santi



Si è svolto martedì 27 marzo il pellegrinaggio delle nostre parrocchie al Santo Crocifisso e all'opera don Guanella di Como.

Il Santo Crocifisso, lasciato a Como da un gruppo di pellegrini francesi nel 1401 di ritorno dalla celebrazione del giubileo a Roma, accompagna da oltre 600 anni la vita della città. In particolare è attribuita alla sua protezione il fatto che, nell'ultimo conflitto mondiale, Como sia stata risparmiata da pesanti bombardamenti pur essendo uno snodo importante sulla strada che porta

alla Svizzera e alla Germania.

Ogni anno, in concomitanza con la Settimana Santa, viene montata una speciale passerella, chiamata "Calvario" che permette ai numerosissimi fedeli di rendere omaggio da vicino al Crocifisso, portando a lui tutte le preghiere che hanno nel cuore.

"Come ho fatto io, così fate anche voi". Dopo la preghiera nel santuario del Santo Crocifisso ci siamo recati all'Opera don Guanella, per conoscere più da vicino la testimonianza di questo sacerdote morto nel 1915 e proclamato santo lo scorso 23 ottobre. La sua attenzione verso la gente semplice, verso i poveri, verso le persone con disabilità, ma soprattutto il suo forte desiderio di seguire il suo Signore e di lasciarsi plasmare da lui hanno compiuto, attraverso questo semplice sacerdote un vero miracolo della carità. Molto stimolante e arricchente il percorso attraverso il nuovo "museo" che, ci piace dirlo, è stato ideato dal binzaghese Luigi Boga.



## presto a Binzago un luogo più sicuro per salire e scendere dal pullman?

Quando c'è da "prendere il pullman" a Binzago è sempre un problema. Si è costretti a fare questa operazione lungo la strada, con tutti i disagi e i pericoli che si conoscono: macchine parcheggiate, mezzi che passano, pullman che intralcia, persone (adulti, ragazzi, bambini) che salgono o scendono dal pullman non certo in situazione di sicurezza.



La parrocchia ha individuato come possibile punto di fermata del pullman (per le varie gite, come per il servizio in occasione dei funerali) il piazzale dietro la chiesa. Per far questo però, occorre aprire un nuovo cancello in corrispondenza alla via Trieste. La domanda è già depositata in comune. Attendiamo l'Ok dell'Amministrazione. La prospettiva è che, con quella nuova apertura, non si va a creare un disagio e un problema alla circolazione, ma si va a togliere un pericolo e a favorire la circolazione stessa.

# 100 GIORNI CRESIMANDI: lo spettacolo dello Spirito



Dall'inizio della Quaresima fino al 2 giugno, giorno in cui tutti i cresimandi 2012 della diocesi incontreranno allo stadio di San Siro il Cardinale, passeranno ben 100 giorni in cui i ragazzi saranno spronati a riflettere sui doni dello Spirito Santo che riceveranno.

Inoltre, i cresimandi di quest'anno, vivranno l'incontro allo stadio come un momento molto speciale; ad accoglierli e a parlare loro non ci sarà solo il nostro nuovo Arcivescovo, card. Scola, ma ci sarà il Santo Padre in persona che, presente a Milano per l'incontro delle famiglie, ha appositamente variato il suo programma per accompagnare l'arcivescovo ad incontrare i cresimandi della nostra diocesi.

Come ogni anno viene proposto un tema che accompagni questi 100 giorni e quest'anno è stata scelta l'immagine del circo, un luogo di spettacolo festoso, un ambiente che sembra una grande famiglia dove ognuno lavora duramente per la riuscita dello spettacolo.

I doni che lo Spirito elargirà loro sono anch'essi "spettacolari" e i ragazzi li stanno scoprendo ad uno ad uno tramite l'immagine dei vari personaggi del circo.

A noi genitori è chiesto di vivere con i ragazzi questo momento nella preghiera, recitando con loro la preghiera di invocazione allo Spirito Santo che ci è stata data all'inizio del cammino, partecipando alle giornate di riflessione che abbiamo programmato e anche a riflettere tra di noi sul significato del Sacramento della Confermazione.

Lo Spirito Santo che il 27 maggio scenderà sui nostri ragazzi sarà uno "spettacolo" invisibile all'occhio umano eppure entrerà in loro come tanti anni fa entrò in ciascuno di noi. Il sacramento della Cresima dei nostri figli può allora diventare l'occasione per noi di ripensare a ciò che abbiamo ricevuto e che forse abbiamo un po' perso di vista.

Lo Spirito Santo ci ha lasciato dei doni che non sono mai "scaduti" anche se li abbiamo trascurati, ecco allora l'invito che stiamo ricevendo ora, accompagnando i nostri figli in questo cammino di 100 giorni riscopriamo anche noi ciò che il Signore ci ha donato quel giorno perché "rimanesse sempre con noi".

*Tiziana Zardoni*

## "Tu es sacerdos in aeternum"



Domenica 25 marzo don Franco ha spento 85 candeline (la stessa età, ricordiamo, di Papa Benedetto XVI e del Card. Martini).

Per la nostra comunità è stato spontaneo stringersi attorno a lui con tanto calore durante la Messa solenne delle ore 10.30.

Al termine della S. Messa, uscita sul sagrato accompagnati dalla corale che cantava "Christus vincit", dove in onore del festeggiato è stato offerto un aperitivo per tutti.

Commento di don Franco: "Mancava solo che lo mettevate sul giornale". Eccoti accontentato!

Facciamo gli auguri anche a **DON SERGIO** che lo scorso 29 febbraio si è laureato con 110 lode in filosofia, presso la facoltà del S. Raffaele con una tesi su: "Ripensare con Simone Weil il problema dei diritti umani"





## Commissione missionaria

Lunedì 20 febbraio, presso la cripta della Chiesa parrocchiale S. Stefano si è riunita la Commissione Missionaria del decanato di Seveso. L'incontro è cominciato con l'apprezzamento da parte di padre Massimiliano per la testimonianza di don Gianbattista Inzoli, Sacerdote *fidei donum* (=dono di fede), sacerdoti e laici prestati alle terre di Missione che portano la testimonianza del loro operato al rientro in patria; centro della riflessione, dopo la preghiera, sono state la III e la IV scheda. Padre Massimiliano ha voluto sottolineare quanto sia importante che i cristiani riscoprano la vocazione Missionaria data dal battesimo. Ogni battezzato è Missionario. La Missionarietà è un'atmosfera che coinvolge tutti: è un respiro universale, è una trasversale, attraversa cioè tutti gli aspetti della pastorale, tocca tutti i gruppi. Non è questione di aggiungere, di "fare" qualcosa in più, ma di scoprire l'Amore di Gesù nel nostro cuore, che ci è stato donato attraverso i Sacramenti del Battesimo, dell'Eucarestia e della Cresima e di portare il Suo Amore ai fratelli, perché tutti Lo possano conoscere. Il Dono di Dio ci spinge incontro ai fratelli. Ogni aspetto pastorale comprende l'Annuncio, la Carità e la Missione. E' d'auspicio che ai giovani venga inse-

gnata la missionarietà, destata la vocazione missionaria che c'è in ogni cristiano. Padre Massimiliano auspica che si parli di Missione ai ragazzi che riceveranno il Sacramento della Comunione e della Cresima. **L'azione missionaria, non è azione umana, ma ha il suo inizio ed il suo termine nella Preghiera; ogni cosa va chiesta a Dio con umiltà ed insistenza.** Durante la serata sono state analizzate le realtà di alcune parrocchie in merito alla liturgia, alla carità e alla missione e sono emerse cose interessanti. Nel prossimo e nei successivi incontri si rielaboreranno, attraverso un ventaglio di proposte, i segni concreti di animazione missionaria all'interno delle nostre realtà pastorali.

*Il Gruppo missionario*

### *Prossimi appuntamenti...*

- Prossimamente come ogni anno si terrà la vendita del riso.
- Sviluppo di un filo diretto tra Gruppo Missionario e Caritas e pastorale comunitaria.
- Prossimo incontro: **16 aprile ore 20.30 presso la cripta della parrocchiale di Santo Stefano**: si rifletterà sulla V scheda del Sussidio Missione che passione + piccolo laboratorio.



## Il Sorriso dell'Anima

## Coreografie e musiche dal Trentino

Domenica 18 Marzo la nostra Associazione, in collaborazione con La Banda del Lupo di Vermiglio e con il patrocinio del Comune di Cesano Maderno, ha promosso uno spettacolo di musiche e coreografie tipiche trentine precisamente della Val di Rabbi, con il Gruppo Folk "I QUATER SAUTI RABIESI" per raccolta fondi per i nostri progetti a favore dei disabili ed al sollievo delle famiglie.

Il Comune di Rabbi era rappresentato dal Vice Sindaco D.ssa Paternoster e dalla responsabile delle Terme di Rabbi che hanno accompagnato i quaranta trentini alla scoperta di Cesano Maderno.

Al mattino il gruppo ha beneficiato della visita guidata gratuita al Palazzo Arese Borromeo di cui sono stati estasiati.

Dopo il pranzo a Binzago c'è stata l'esibizione all'Auditorium Paolo e Davide Disarò, gremito per l'occasione di parecchia gente, al termine all'esterno è stata allestita una merenda per tutti.

Alla fine tutti contenti e dopo i saluti, il gruppo è ripartito con la nostra promessa di andarli a trovare nel loro bel Trentino.

*Rosanna*

# Le donne del Vangelo

Un successo l'iniziativa della nostra comunità pastorale per l'8 marzo

Non poteva che nascere così .... una festa delle donne diversa, fiorita dall'estro di due donne come me, come noi, che hanno fatto del loro spettacolo lo specchio delle molteplici sfaccettature dello straordinario universo femminile.

In scena nella Chiesa Antica di Cesano Maderno, Valeria Guanziroli e Marta Martignelli con "le donne del Vangelo", sotto gli occhi attenti di 300 curiose signore e signorine, sviscerano la complessità dell'animo femminile con un'interpretazione ricca e poliedrica, coinvolgente, a tratti ironica che porta tutte in una dimensione priva di spazio e tempo.

Parole pronunciate secoli prima non sono mai apparse così attuali, ogni donna si sente facilmente protagonista di sentimenti tanto chiaramente riconducibili alla vita quotidiana, ad una praticità quasi improbabile ma reale. Sì, perché ognuna di noi si sente o si è sentita almeno una volta nella vita osservata, giudicata, arrabbiata, spaventata, incompresa ed ognuna spera o almeno ha sperato nell'incontro con la Voce che apre le porte del cuore alla nuova visione di noi stesse e di ciò che ci circonda. E quella ricercata presenza era più che mai vera e tangibile nella commozione e nell'unità di intenti che si respirava durante la rappresentazione.

Divertentissimo il siparietto tra Marta e Maria, sorelle e donne prese dalle faccende di casa e dall'arrivo dell'Ospite e non soltanto sorelle di Lazzaro; toccante la rivisitazione della storia di una madre, stretta dal dolore per la malattia della sua bambina e circondata dagli sguardi giudici della gente del paese che consiglia e spinge all'abbandono della piccola; e superba la raffigurazione della luce che improvvisamente si riaccende sulla vita della donna che dopo aver perso tutto, vive con la paura che le sia sottratto il poco che le è rimasto e per questo si isola e che, insieme ai veri valori e alla vera ricchezza, ritrova anche la sua tanto cara moneta. Meravigliosa la donna che segue di nascosto l'amica che cercava non un uomo, ma



l'Uomo e straordinario lo stupore della donna di facili costumi davanti a Chi sa di lei tutto ciò che la porta ad essere senza amore nonostante i numerosi mariti. Preziosa e per me piena di spunti di riflessione, l'immagine della donna condannata alla lapidazione e salvata dalle parole dell'Unico capace di vedere al di là delle cose e capace di dire "chi è senza peccato scagli la prima pietra".

Donne come me, sorelle, amiche, madri, donne che amano e donne che non sanno cosa sia l'amore puro...

donne che, nel Nome di Chi è più grande di noi, trovano la forza e il coraggio di credere, di sperare, di capire, di reagire, o semplicemente di mostrare i propri limiti e le proprie piccole cose, donne che spogliano il proprio animo dall'errore e lottano per rivestirlo della forza di un amore immenso, imparagonabile ad altro. Donne che come me si affidano, a volte con fatica, a Chi più di ogni altro le ama per affrontare i piccoli e grandi passi che fanno della strada della vita il viaggio più bello e tortuoso, un percorso lungo e tutt'altro che facile, spesso davvero incomprensibile nelle sue parti oscure, un percorso che spesso porta alla voglia di abbandonare tutto, ma che reca al suo interno l'immensa fortuna di un incontro continuo, con l'idea ben salda che il nostro punto di arrivo è in realtà la nostra partenza, e che aiuta a far sembrare la salita un po' meno ripida. Un percorso di Fede. Donne comuni che, grazie ad altre donne ed alla loro voglia di raccontare in uno spettacolo "le donne del Vangelo", si stringono tra di loro e, seppur diverse, vanno verso la consapevolezza che tendendo la mano e il cuore verso ciò che il Signore dice, lasciando ogni ipocrisia, si possono toccare mani e cuori di chi, dignitosamente, ogni giorno accetta i propri limiti ed affronta le proprie sfide.

Questo si respirava l'8 Marzo, il buonissimo profumo della vicinanza tra ciò che ci viene da sempre raccontato e ciò che in realtà è.

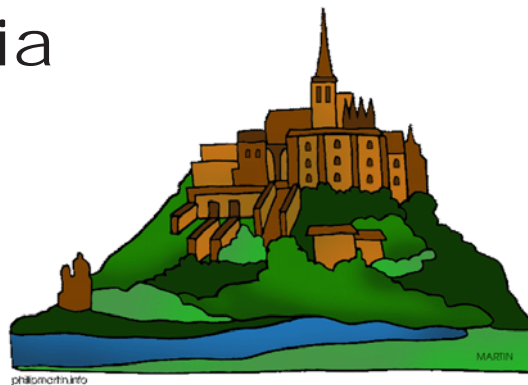
*Valentina Autorino*

# Bretagna e Normandia

«Saghe e leggende nella terra dell'eterno amore»

Dal 23 al 31 Luglio 2012

PROGRAMMA:



- 23 Luglio: ITALIA – BASILEA – BEAUNE – CERGY PONTOISE
- 24 Luglio: CERGY PONTOISE – LES ANDELYS – ROUEN – JUMIEGES – ETRETAT – LE HAVRE
- 25 Luglio: LE HAVRE – HONFLEUR – CAEN – COSTA DELLO SBARCO – BAYEAUX
- 26 Luglio: BAYEAUX – MONT ST. MICHEL – CANCALE – ST. MALO
- 27 Luglio: ST. MALO – COSTA DI SMERALDO – ISOLA DI BREHAT – PAIMPOL
- 28 Luglio: CALVARI BRETONI – QUIMPER – LOCRONAN – POINT DU RATZ
- 29 Luglio: CONCARNEAU – CARNAC – VANNES
- 30 Luglio: VANNES – ROCHEFORT EN TERRE – ANGER – CASTELLI DI LOIRA – TOURS
- 31 Luglio: TOURS – BOURGES – PARAY LE MONIAL – ITALIA

## CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE (validità 45 partecipanti)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Euro 1 285,00 ISCRIZIONI ENTRO SABATO 12 MAGGIO 2012

### La quota comprende:

- Viaggio a/r in bus G.T.
- Escursioni come da programma
- Sistemazione in hotel 3/4 stelle o nelle migliori strutture possibili in zona con trattamento di colazioni a buffet e cene a base di specialità locali
- Escursione in battello all'isola di Brehat
- Minicrociera nel golfo di Morbihan
- Assistente dall'Italia
- Assicurazione medico-bagaglio

**DOCUMENTI RICHIESTI: PASSAPORTO O CARTA D'IDENTITA' NON RINNOVATA E IN CORSO DI VALIDITA' DI ALMENO 6 MESI DALLA DATA DI RIENTRO.**



**La quota non comprende:** i pasti non menzionati, le bevande, eventuali ingressi e tutto quanto non espressamente indicato sotto la voce "La quota comprende"

### Supplementi:

Camera singola Euro 195,00

Da 35 a 45 partecipanti Euro 35,00

Servizio navetta dai luoghi previsti a Saronno e viceversa Euro 15,00

**RIDUZIONI:** BAMBINI IN CAMERA CON DUE ADULTI PAGANTI: Fino a 7 anni non compiuti in 3° e 4° letto 70% - Da 7 anni compiuti a 12 anni non compiuti in 3° e 4° letto 50%







# il Retino

## il Retino ti invita a partecipare al Pasquizzz!

Consegna il quiz con le tue risposte in fondo alla Chiesa, **entro venerdì 13 aprile: domenica 15**, dopo la S. Messa dei ragazzi, un dolce premio per chi avrà dato 10 risposte esatte!! (e forse anche per gli altri...)

### 1. Quando viene celebrata la lavanda dei piedi?

- il mercoledì santo
- il giovedì santo
- quando i piedi puzzano



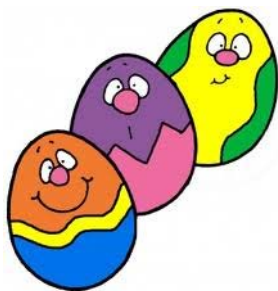
### 2. E la via crucis ?

- il mercoledì santo
- il giovedì santo
- il venerdì santo



### 3. Cosa si trova dentro l'uovo di cioccolato?

- una sorpresa
- niente
- un uovo più piccolo



### 4. Perché si mangia l'uovo a Pasqua?

- perché è nutriente ed economico
- perché l'uovo viene considerato il simbolo della vita
- perché l'uovo viene considerato il simbolo della morte



### 5. Oltre all'uovo quale altro dolce si mangia?

- il piccione
- la torta della nonna
- la colomba

### 6. Qual è il tipico secondo piatto di Pasqua?

- l'agnello
- il coniglio
- il tacchino



### 7. Cosa è la Pasquetta?

- un dolce tipico
- il lunedì di Pasqua.
- una piccola pasqua che si festeggia la settimana dopo la grande Pasqua

### 8. La Pasqua è una festività cosiddetta "mobile", perché...

- si spostano i mobili per pulire la casa (le famose pulizie di Pasqua)
- perché di solito tutti si muovono per fare delle gite
- perché la sua data varia di anno in anno



### 9. Di solito si dice: Natale con i tuoi...

- e Pasqua con i buoi dei paesi tuoi
- e Pasqua con chi vuoi
- a Pasqua fatti tuoi



### 10. Cos'è successo il giorno di Pasqua?

- Gesù si è nascosto
- Gesù è risorto
- Hanno rubato il corpo di Gesù



Cognome: ..... Nome: ..... Età: .....

## Notizie dal Consiglio dell'oratorio

Dall'inizio dell'anno ci siamo trovati due sere in oratorio a Binzago. Un folto gruppo di circa una ventina di persone... ma cosa facciamo? Siamo i rappresentanti delle tre parrocchie della SS. Trinità. Ci siamo riuniti per vagliare decisioni, non di ordine amministrativo, ma di ordine logistico che riguardano i nostri tre oratori.

La nostra attenzione si è focalizzata su tre punti:

- rendere gli spazi disponibili e accessibili a tutti, organizzati ma soprattutto sicuri;
- dare un messaggio forte a tutti i giovani che ogni giorno vagabondano senza una precisa meta, per far capir loro che l'oratorio è una famiglia aperta e accogliente;
- cercare di avvicinare anche i più piccoli alle diverse attività in modo che, con il trascorrere del tempo, possano seguire le nostre orme.

Si sono riscontrati da subito problemi in ogni realtà oratoriana e, dove si è potuto, si è cercata una soluzione. Lavoriamo a stretto contatto con i membri del CP perché, ci siamo accorti che, per sviluppare alcune idee, dovremo affrontare delle spese, quindi siamo in grado di valutarne insieme la fattibilità.

Siamo aperti a ricevere consigli costruttivi da tutti, che ci permetteranno di migliorare il nostro operato visto che siamo alle prime armi. Noi mettiamo a disposizione le nostre energie per rendere ogni giorno l'oratorio un centro di aggregazione migliore, perché crediamo ancora che sia un luogo dove si possano fare buone esperienze con l'aiuto di tutte le persone che varcheranno il cancello.

*Lara Borgonovo*

## In massa per il carnevale!

Grandissima affluenza sulle strade di Binzago da parte di tutte le famiglie per festeggiare il CARNEVALE. Un mix di colori, musica e travestimenti che hanno coinvolto tutto il paese per l'intero pomeriggio. Dai più piccoli ai più grandi, tutti hanno smesso i panni quotidiani per divertirsi e trascinare nella baraonda anche i più timidi.

Il tema di quest'anno era la musica e i relativi gruppi musicali, però questo non ha vincolato la presenza delle maschere più tradizionali e stravaganti. Forse questa varietà ha dato un tocco in più, più colore alla sfilata. Un grazie particolare è riservato a tutte quelle persone di buona volontà che si sono date da fare per organizzare la giornata e che hanno pensato alla realizzazione del carro. Il calore, la gioia che si percepiva nel vedere bambini festanti, ha trascinato fuori dalle abitazioni tutti: adulti, nonni che sentendo il vociare, la musica ad alto volume, si sono affacciati incuriositi.

Punto di ritrovo per tutti gli oratori è stata la piazza XXV Aprile. Qui è nata una piacevole sfida tra i vari carri di Cesano Maderno, competizione a suon di coriandoli e stelle filanti. Per concludere questa meravigliosa giornata, ci siamo ritrovati tutti in oratorio per fare merenda con frittelle, pane e nutella offerta dall'associazione gli "Amici di Binzago".

Purtroppo la festa è durata un solo pomeriggio, ma ci auguriamo che la stessa affluenza si ripeta anche l'anno prossimo!!!

*Borgonovo Riccardo e Stefano Cerliani*





# Calcio, Anno 2002: primi!



Ciao a tutti!

Siamo la squadra anno 2002 della Polisportiva Oratorio Binzago composta quest'anno da ben 18 bambini.

La nostra avventura nel gioco del calcio è iniziata quattro anni fa, quando ci siamo presentati in oratorio per formare la nostra squadra. Alcuni bambini si conoscevano per la scuola, altri perché vicini di casa, altri conoscevano gli allenatori o qualche educatore o avevano letto nel giornalino parrocchiale che in oratorio si può anche giocare.

In questi anni siamo diventati amici, ci siamo ritrovati due volte alla settimana per gli allenamenti che si sono svolti sempre in un clima di serenità e allegria.

I nostri allenatori Massimo e Graziano ci han fatto giocare come bambini, da loro non siamo stati trattati come adulti e sono stati sempre pronti a incoraggiarci, stimolarci ed elogiarc.

La forza dei nostri allenatori è stato il sorriso con cui hanno accolto le vittorie e le sconfitte dei primi anni – facendoci capire che il calcio è un gioco di squadra e con i compagni si vince e si perde insieme.

Ci siamo sempre sforzati nella ricerca della vittoria nel vero senso sportivo, senza cercarla ad ogni costo come se fosse l'unico obiettivo. Per noi bambini l'importante era, ed è, correre dietro al pallone, parlare, giocare, qualche volta litigare, competere con lealtà – stare insieme,

crescere evitando lunghi pomeriggi alla play-station.

Quest'anno però abbiamo fatto le cose per bene, siamo diventati più grandi, ci siamo allenati meglio, con più volontà e siamo stati anche fortunati. Abbiamo iniziato il campionato timorosi, ma partita dopo partita ci siamo resi conto che eravamo una squadra forte e compatta e siamo arrivati all'ultima partita in testa al campionato: con lo scontro diretto da disputare contro la squadra del Lazzaretto di Seregno e... incredibile amici (alla José Altafini)... abbiamo vinto 4 a 1 in una partita giocata in notturna davanti a un folto pubblico a Seregno.

Siamo felici, eravamo iscritti al campionato 2001-2002 e con tutti i giocatori dell'anno 2002 (escluso Gabriele) siamo riusciti a vincere.

Tutti hanno dato il loro contributo, tutti hanno giocato, tutti si sono impegnati e insieme il Nostro Gruppo ha vinto il proprio girone.

Ora ci aspetta la Coppa Plus, un campionato con le migliori squadre degli altri gironi.

Il nostro motto resta sempre lo stesso: **«l'importante è partecipare con impegno, fiera e lealtà»**, ognuno di noi deve dare il massimo indipendentemente dalla propria abilità sportiva e la sconfitta deve sempre essere accettata con il sorriso. Speriamo che altri bambini in futuro continuino l'attività della POB calcio in questo modo.





# Giocare tutti insieme in oratorio!

Domenica 25 marzo in oratorio, c'è stata un'altra giornata speciale per i nostri bambini. Eravamo veramente in tanti, tutti entusiasti di creare insieme qualcosa di bello in attesa della Santa Pasqua!

Così, con i fiori e i pulcini di carta colorata realizzati dalla grande Rossella, con il cartone procurato da Anna, la colla e le forbici date da Gabriella - la coordinatrice della scuola dell'infanzia Sant'Anna di Binzago - abbiamo realizzato una bellissima ghirlanda pasquale! Certo, c'erano pezzi di carta colorata e colla sparsi ovunque, ma il risultato finale è stato meraviglioso e i nostri bambini erano soddisfatti del lavoro ottenuto.

Inoltre, a rendere ancora più speciale il pomeriggio, è stato l'arrivo di don Romeo, con lui abbiamo condiviso un momento di preghiera, cantato una canzone tutti insieme e fatto merenda con pane e nutella! E' stata meravigliosa anche



la disponibilità e la collaborazione che c'è stata da parte delle mamme e dei papà nell'aiutarci a organizzare lo spazio, a riordinarlo e pulirlo alla fine dell'attività.

E' stata un'occasione veramente unica per tutti, ma soprattutto lo è stata per i nostri bambini che hanno avuto a disposizione un luogo e un tempo da trascorrere insieme ai propri genitori e ai propri amici! La grande adesione a questa iniziativa, è stata un'ulteriore conferma della necessità di avere, in oratorio, uno spazio specifico dove poterci incontrare, conoscerci e condividere insieme!

Con la speranza che ci siano altre occasioni come questa, ringrazio di cuore don Romeo, suor Katia, Rossella, Anna, Paola, Stefania, Gigliola, Stefano, Fabrizio, Giorgio e tutti coloro che si sono resi disponibili per realizzare questo pomeriggio speciale!

*Corinna*

**Ad Annalisa:** senza il suo esempio (da tempo alla Sacra Famiglia organizza i laboratori per i più piccoli anche in settimana), le sue idee e la sua "voglia di Oratorio" non saremmo qui a vivere la splendida iniziativa dello Spazio Gioco 0/7anni. GRAZIE ANNALISA!!!

**A Corinna** che tutta sola con coraggio ha dato il via a questa iniziativa anche a Binzago e ci ha contagiato tutti quanti... GRAZIE CORINNA!!!!!!

*Rossella*



**Hai un figlio piccolo da 0 a 7 anni?  
Partecipa anche tu, la prossima volta!  
E' un modo per rimettere piede in oratorio  
(magari dopo anni che non lo frequenti più),  
è un modo per conoscere altri genitori giovani  
come te e condividere insieme a loro  
un pomeriggio di amicizia.**

# Colazione in aula con papà!

Anche quest'anno la «colazione con papà» alla **scuola dell'infanzia Sant'Anna** è stata un vero successo di presenze:

**A Binzago** su 160 bambini presenti, 131 papà partecipanti

**Alla Sacra Famiglia** su 55 bambini presenti, 45 papà partecipanti

I papà, accompagnati dai loro bambini orgogliosi ed emozionati, hanno fatto colazione nella sezione d'appartenenza del loro bimbo e ricevuto affettuosi pensieri che i bambini avevano preparato.

Alcuni papà hanno potuto dedicare un po' di tempo anche al gioco con i bambini della sezione, mentre a tutti sono stati regalati momenti magici che, dai papà con "esperienza degli anni passati", erano tanto attesi mentre per i "papà nuovi" è stata una "dolce esperienza" colma d'emozioni.

«Papà d'eccezione» è poi arrivato don Romeo, al quale sono stati consegnati gli alimenti (tanti davvero!) raccolti dai bambini durante questo periodo di Quaresima e destinati ai poveri della Parrocchia. Per don Romeo i bambini hanno preparato una raccolta di disegni che lo ritraggono in diversi momenti della giornata e un



«ritratto» che lo "fotografa" fedelmente (occhiali e cordino compresi).

Abbiamo visto stupore e gioia negli occhi del nostro Parroco e soddisfazione in quelli dei bambini per la sorpresa preparata e riuscita!

*Gabriella*



ritratto di un «papà» speciale

### un papà alla scuola d'Infanzia Sant'Anna

Fare la colazione per la festa del Papà all'asilo è un appuntamento diventato irrinunciabile!

Una volta all'anno (solo una volta, purtroppo) prendi il caffè con la tua bimba, ti siedi in un banchetto, su una sediolina, con lei vicina. E, improvvisamente, ti catapulti nel suo mondo, vedendo da quella prospettiva la sua maestra, i giochi, la brioche. La senti parlare della sua giornata, ma in un modo diverso: lì, tu sei ospite! Ascolti attento, perché ti descrive quello che fa durante la giornata, i suoi compagni, i lavoretti. Vedi tutto con i tuoi occhi... e forse ... per la prima volta, comprendi... forse... ricordi. «Che fortunato!» continuavo a dirmi! Potermi permettere grazie al mio orario di lavoro questa esperienza con la mia piccolina, che ogni giorno cambia, cresce, parla, disegna, gioca, mangia, impara, prega... E come è cambiata, in un solo anno!

Per questo è necessario vivere questi momenti: per avere la possibilità di costruire un rapporto profondo che col tempo, sicuramente, cambierà. Per questo desidero continuare a "sfruttare" questa opportunità: per starle vicino; per farle sentire che sono io il primo a fare "lo sforzo" di trovare il tempo per lei, non solo a parole, non solo "dopo" il lavoro o "dietro" i miei interessi, ma anche "prima", all'inizio di una mattina di quasi primavera, come primo importante appuntamento della giornata. E scopri davvero che è la cosa più importante che hai fatto nella tua giornata! Stare vicino a lei per qualche momento, perché possa provare a sentirmi vicino anche nei "suoi posti", nei suoi pensieri o problemi.

Piccola mia, oggi all'asilo hai me vicino, perché anche io, durante la giornata, non ti "dimentichi" e non ti lasci sola. Grazie Gabriella, grazie Paola, grazie a tutte le maestre!

*Stefano*

### un papà a S.Eurosia

Lo scorso 19 marzo, in occasione della festa del papà, i bambini della Scuola dell'Infanzia S. Eurosia hanno invitato a colazione noi papà.

E' stata una bella occasione per accompagnare ed essere a nostra volta accompagnati dai nostri figli a scuola, per condividere con loro un momento semplice e quotidiano, che in questo giorno speciale è stato sicuramente emozionante. Ogni gesto è stato curato nel dettaglio, a partire dall'accoglienza da parte della direttrice, sino al ricco buffet, organizzato e coordinato dalle insuperabili maestre, che quotidianamente guidano i nostri bambini con tanto amore!!

Al termine abbiamo ricevuto un bellissimo regalo anzi, un'opera d'arte: un fermacarte dipinto dai nostri bambini.

Abbiamo vissuto un'esperienza meravigliosa che porteremo nel cuore con un ricordo speciale.

Grazie!

*un papà*



## UNA GITA FUORI PORTA

Noi alunni di IV<sup>a</sup>, il giorno 22 marzo ci siamo ritrovati nella piazza del mercato di Cesano Maderno per partire per una entusiasmante gita!!!

Eravamo eccitatissimi, non vedevamo l'ora di salire in pullman e di arrivare alla meta: il Museo Egizio di Torino dove avremmo visto reperti storici antichissimi e appassionanti...e ci saremmo fatti sorprendere dalle mummie e da altre bellissime sorprese.

Arrivati in Piazza Castello abbiamo fatto una super merenda, proprio davanti al museo e già ci incuriosiva la porta che riportava un papiro del tempo. Quando siamo entrati, ci brillavano gli occhi per la bellezza del museo. Abbiamo lasciato gli zaini e i giubbotti e siamo subito andati a vedere la prima sala, i vasi canopi dalla forma di animale, che in realtà rappresentavano i quattro figli dei dio dei morti. In questa sala, c'era quello che più desideravamo vedere: le Mummie!! C'erano i sarcofagi di tre sacerdotesse e il loro nome tradotto in italiano corrisponde a Gatto, Topina e Buon Anno. Durante la visita una delle sfortune è stata che non potevamo fare le

foto, ma eravamo accompagnati da una guida esperta e molto simpatica che ci spiegava qualsiasi cosa e rispondeva alle nostre

domande. Prima di finire la visita, Marta, la nostra guida, ci ha fatto

visitare anche il piano sotterraneo dalla luce tenue, ma noi abili bambini siamo riusciti a vedere le bellissime e imponenti statue di faraoni e sacerdotesse. Terminata la visita, siamo andati a mangiare

al Parco del Valentino, qui abbiamo riacquisito le forze tra la natura e il venticello primaverile, poi subito lo sprint...come al solito ci siamo sporcati tutti, ma ne è valsa la pena perché ci siamo rotolati giù da una collinetta e si è rotolata persino una maestra!!! Per sfortuna è arrivato il triste momento di riprendere il pullman per tornare a casa. C'erano ad aspettarci i nostri genitori e tutti contenti, abbiamo raccontato loro questa emozionante avventura!!!!



*Gli alunni di IV<sup>a</sup>*





# “Pertanto nulla vi è dovuto”

**Ma ci auguriamo che la telenovela del prato della Scuola dell'infanzia alla Sacra Famiglia possa presto finire**

Poco prima della mezzanotte di sabato 17 settembre 2011, giorno dell'inaugurazione ufficiale della nuova scuola dell'infanzia alla Sacra Famiglia, una telefonata dei vigili urbani di Cesano Maderno chiedeva al parroco se poteva recarsi ad aprire il cancello della stessa in quanto buona parte del quartiere della Sacra Famiglia era rimasto senza elettricità, a motivo di un guasto che si era creato su un traliccio dell'ENEL. Il traliccio era esterno alla recinzione della scuola, ma non vi era altro modo per raggiungerlo se non passando per il cortile della scuola stessa, in quanto la strada che avrebbe dovuto essere di accesso al traliccio di fatto era impraticabile.



Per rispetto alle persone che erano senza elettricità, il parroco si è recato sul posto e alla sua esplicita domanda: «Se non avessi avuto le chiavi o se non aveste trovato nessuno, cosa avreste fatto?» la risposta degli addetti dell'Enel è stata: «Avremmo rotto la serratura e saremmo entrati ugualmente in quanto questa è un'emergenza». In effetti, non trovando le chiavi del dissuasore che vietava l'accesso al piazzale antistante il cancello, gli operai Enel avevano provveduto a tagliare il lucchetto.

Sia pure a malincuore, in quanto scuola e prato erano freschi di inaugurazione, il parroco ha consentito al mezzo Enel di entrare. I tecnici dell'Enel avevano assicurato che, se ci fossero stati dei danni, se ne sarebbe fatta carico l'Enel stessa. Raggiungere il traliccio, pur causando qualche danno al prato, non è stato un problema. I problemi sono iniziati successivamente in quanto il mezzo dell'Enel, a motivo delle forti piogge cadute quel giorno, è sprofondata nel terreno e non è più riuscito ad uscire. Il lunedì successivo l'Enel ha mandato un mezzo più potente per aiutare il camion ad uscire, ma il tentativo è fallito. Allo stesso modo un terzo mezzo della Protezione Civile non è riuscito nell'impresa. Solo qualche giorno dopo, quando il terreno si è rassodato, è stato possibile aiutare il mezzo dell'Enel ad uscire. Lasciamo immaginare cosa nel frattempo è diventato quello che doveva essere il bel prato della scuola ad uso dei bambini.

A questo punto sono iniziate le pratiche per ottenere il risarcimento dei danni e poter iniziare i lavori di ripristino. L'Enel ha riconosciuto il danno e ha incaricato la sua assicurazione di risarcire.

Finalmente lo scorso 7 marzo, a quasi sei mesi di distanza dai fatti, è giunta la risposta delle **Generali Assicurazioni**. «Non sussiste responsabilità del nostro assicurato infatti: in quanto non era presente alcun divieto all'ingresso di autocarri oltre una determinata portata. Si ravvisa altresì che qualcuno dei vostri addetti ha concesso al nostro assistito l'accesso alla struttura».

Eh già: la colpa è di chi a mezzanotte è andato là ad aprire all'Enel per non lasciare un quartiere al buio. Adesso: la parrocchia se la caverà con questa “tirata d'orecchi” da parte delle Generali Assicurazioni o deve aspettarsi una denuncia per danni perchè per 5 giorni il mezzo è

rimasto trattenuto dal fango della scuola dell'infanzia e non ha potuto essere utilizzato per altre mansioni?

Enel comunque, disapprovando il comportamento di Generali Assicurazioni, ha promesso di riprendere in mano la questione. Alla prossima.





## scatti di poesia

### FIGLI DELLA LUCE

*"Se un tempo eravamo tenebra, ora siamo luce nel Signore. Comportiamoci come Figli della Luce"\**

C'è qualcosa in ognuno di noi che se afferrata ti fa volare.

Tutto diventa leggero: preoccupazioni, dolori, ansie e distaccato dal mondo riesci a prendere il volo.

E' importante sentirsi capaci di cose grandi.

E non esistono sguardi subdoli che ti possano fermare.

Con il sorriso di chi sa ciò che vuole, guardi gli altri sospinti da reazioni incontrollate, barricati nelle loro "vite roccaforti".

Mura inespugnabili li circondano che mettono in ombra  
Kilometri intorno a loro.

Mura fatte di convinzioni egoisticamente radicate  
e incrollabili abitudini: sono pericoli per chi gli sta attorno  
e soffocano ogni germoglio di cambiamento.

Ma se nel nostro cuore abbiamo afferrato  
quella consapevolezza serena di noi stessi,  
spicchiamo il volo

e possiamo affrontare questi esseri tormentati.

Dall'alto guardiamo dentro le loro pesanti mura  
per scoprire che dentro non c'è un esercito ad aspettarci.

C'è un bimbo impaurito e ... tanto disordine.

L'ombra delle mura non ci oscura più:  
ora siamo illuminati dal sole.

Noi siamo Figli della Luce.

*"Comportiamoci come Figli della Luce"* e tendiamo  
la nostra mano al bimbo per uscire dalle mura:  
lasciamo le porte aperte a chi si perde dentro  
le proprie soffocanti convinzioni.

E se le mura sono troppo alte da non permettere al bimbo di  
uscire, andiamo oltre verso la nostra luce senza lasciarci  
appesantire

da sentimenti di ostilità che ci farebbero solo perdere quota.

Andiamo oltre ma senza dimenticarci di ... sorridergli!!!

Un po' della nostra Luce arriverà  
anche nel più profondo di quelle mura.

\* Responsorio Ef 5, 8s

Rossella Franzolin



### L'angolo della poesia

#### *Il buio*

*Il buio della notte  
mi portò in fondo, in fondo,  
in un buco nero,  
dove le persone non esistevano.  
Nel tunnel apparve in fondo  
una luce che dava speranza.  
La carità entrò nel cuore,  
la fede avanzò  
e la luce mi condusse alla verità.*

Rosalba Parravicini



### Fiocco rosa nella redazione de La Rete!

Sabato 3 marzo è nata Diletta, secondogenita  
della nostra collaboratrice Laura Tagliabue.

A lei, al marito Marco e al fratellino Giovanni Paolo  
i nostri migliori auguri!!

# Mostra sull'Eucaristia

«Oggi devo fermarmi a casa tua, l'Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile»



*“Zaccheo scendi subito perché oggi devo fermarmi a casa tua”.* Zaccheo, capo dei pubblicani, invisibile da molti, fu rapito da quello sguardo di Bene sulla sua vita, lo Sguardo di Gesù che è abbraccio senza confini, incondizionato verso il peccatore pentito che brama di “incontrare questo sguardo”. *“Oggi devo fermarmi a casa tua”*, vengo da te, perché sei prezioso ai miei occhi, Zaccheo si scopre voluto bene, di un Bene inaspettato, impreveduto che diviene grazia, Speranza di ricominciare una vita nuova, riconciliata, abbracciata. *“Ti ho amato di un amore eterno”* (troviamo nella Sacra Scrittura).

Zaccheo seppur grande peccatore, ha nel profondo del suo cuore il desiderio di questo sguardo, nascosto soffocato da una vita illecita, ma l'Incontro con Il Bene, desta la verità profonda del suo cuore come un innamoramento, l'occasione di questa Misericordia fa esplodere in Lui la gioia, la Vita vera. *“Per un uomo! Tutti premurosi, tutti allegri, per vedere un uomo! (...) Cos'ha quell'uomo, per rendere tanta gente allegra? Oh se le avesse per me le parole che possono consolare”* (A. Manzoni).

La vita è una chiamata, dalla chiamata all'esistenza, Dio attraverso ogni fatto ci chiama, ci interpella. Tutta la vita è una Grazia impreveduta, tutta la vita è vocazione. Lunedì 13 e 27 febbraio, presso l'oratorio di Barlassina, ci sono stati i primi due incontri di preparazione al grande evento che coinvolgerà i comuni e le parrocchie del decanato di Seveso, la Mostra sull'Eucaristia dal titolo: *“Oggi devo fermarmi a casa tua, l'Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile”* e che sarà allestita presso il Seminario Arci-

**vescovile.** Durante il secondo incontro preparatorio era presente il dott. Sandro Chierici, uno dei curatori di questa Mostra itinerante. Tale grande evento coinvolgerà tutti **dal 13 aprile al 13 maggio**. Il decano don Flavio e don Luca Corbetta hanno voluto cogliere questa meravigliosa opportunità di grazia e di crescita nella conoscenza dell'Eucaristia, attraverso la mostra itinerante promossa dal XXV Congresso Eucaristico Nazionale, per rendere partecipe il decanato.

“La mostra, ideata e prodotta da Itaca, società editrice e di promozione culturale, con il sostegno del Gruppo Bancario Credito Valtellinese, consta di 36 pannelli e propone un percorso articolato in 4 sezioni attraverso le quali emerge la radicale necessità che l'uomo ha dell'Eucaristia.” (da scheda di presentazione). Tutti sono chiamati a prendere parte, sapendo che nessuno è guida, Gesù solo è la Guida, è il Maestro, e che anche le guide si metteranno in cammino, come già abbiamo iniziato a fare attraverso i primi incontri (c'è necessità di collaborazione). Sarà un'Esperienza che sicuramente lascerà un bellissimo Segno nel cuore di tutti. Le guide si porranno in atteggiamento umile di sequela camminando insieme ai visitatori, in un cammino che cercherà di destare la domanda, di suscitare quel desiderio che Zaccheo non riuscì a contenere, e che ogni persona porta scolpito nella profondità del suo cuore, quel desiderio umanissimo ed insopprimibile di “vedere Gesù” di vedere il Volto di Dio, “il tuo volto Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto” (salmo).

Mimmo

## INAUGURAZIONE

VENERDÌ 13 APRILE  
H 21.00 SEMINARIO DI SEVESO

## INTERVENGONO

S.E. MONS. CARLO GHIDELLI  
GIÀ VESCOVO DI LANCIANO

EUGENIO DAL PANE  
CURATORE DELLA MOSTRA

DON FLAVIO RIVA  
DECANO DECANATO DI SEVESO

DON LUIGI PANIGHETTI  
RETTORE DEL SEMINARIO DI SEVESO

## ORARI

MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ  
DALLE 15.00 ALLE 19.00  
SABATO E DOMENICA  
DALLE 9,00 ALLE 12,30

## PRENOTAZIONI

TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA  
VISITE GUIDATE  
TELEFONARE AI NUMERI  
0362.340358 - 3488618063



## Bambini vestiti di sole

il 24 e 25 Marzo è stato in mezzo a noi P. Henri Nitiema dal Burkina Faso, che con molta loquacità si è intrattenuto coi ragazzi del catechismo di Binzago e ha celebrato la S. Messa a S. Eurosia.

Lo lega a Cesano Maderno l'associazione locale "Bambini vestiti di sole".

### **28 Maggio 2008 nasce l'associazione onlus "Bambini vestiti di sole".**

L'associazione si occupa principalmente di promuovere le **adozioni a distanza dei bambini del Burkina Faso**, uno stato dell'Africa occidentale grande quasi come l'Italia. Il Burkina Faso fa parte dei paesi del Sahel ed è minacciato dal deserto del Sahara, che da nord avanza inesorabilmente. L'80% della popolazione si dedica all'agricoltura e all'allevamento, ma la siccità riduce il numero di terreni destinabili alla coltivazione.

**E' un paese poverissimo flagellato da sempre dalle malattie tropicali e dalla lebbra, a cui si sono aggiunti gli effetti devastanti dell'AIDS.** La situazione sanitaria in Burkina Faso, in cui non esiste assistenza gratuita, è caratterizzata da una mortalità molto elevata, imputabile, nella maggioranza dei casi, a malattie infettive e parassitarie il cui potenziale trasmissivo è legato all'ambiente naturale ostile e alla carenza delle condizioni igieniche dell'acqua e dell'habitat.

La sig.ra Angela Brunati, in qualità di presidente dell'associazione, e gli altri volontari lavorano soprattutto per aiutare l'Ospedale San Camillo di Canoro, una località distante circa 100 km dalla capitale del Burkina, Ouagadougou. Il direttore e medico di questo ospedale è Padre Dr. Henri Nitiema che ci ha raccontato che il 62% dei pazienti del suo ospedale sono bambini di cui la maggior parte denutriti, anche a seguito della carestia.

L'Associazione "Bambini Vestiti di Sole onlus" è nata per raccogliere adozioni a distanza per questi bambini, ma poi, visto il bisogno, ha raccolto molti fondi che sono stati destinati

alla realizzazione di pozzi e per attrezzare il nascente centro pediatrico di Nanoro. Anche grazie alla Regione Lombardia, e al Biteb (Banco Informatico Tecnologico e Biomedico), hanno ottenuto la disponibilità di strumentazioni ed apparecchiature sanitarie come richiesto dai medici camilliani. In questo modo le tecnologie dismesse degli ospedali italiani possono riprendere vita e diventano strumento di condivisione.

L'Ospedale San Camillo di Nanoro è diventato una speranza per i bambini denutriti, ma non solo per loro, con i contributi raccolti c'è la possibilità di curare anche chi non se lo può permettere, di ampliare l'ospedale per dare un'assistenza ad un maggior numero di persone. Il personale sanitario comprende varie nazionalità, in base ad un accordo l'Ospedale Pediatrico di Firenze destina uno specializzando a Nanoro. Ma questo Ospedale, dice Padre Nitiema sacerdote oltre che medico, ha la particolarità di curare il corpo ed anche lo spirito. Infatti anche molte persone che potrebbero permettersi di andare al grande ospedale della città preferiscono pagare le cure nel piccolo Ospedale di Nanoro perché è lì che trovano davvero chi le cura con amore.

Per aiutare questi bambini a vestirsi non solo di sole (come dice la sig.ra Brunati) occorre sostenerli adottandoli a distanza, partecipando alle iniziative (mercatini, serate, ecc.) organizzati dall'Associazione, ma soprattutto aprendo il nostro cuore.

*Mariagrazia*



Associazione Onlus  
 "Bambini vestiti di sole"  
 via Quarto 28 a Cesano Maderno  
 cell. 347 3027076  
 bambinivestitidisole@gmail.it  
 per donazioni:  
 BCC di Barlassina, mezzo IBAN:  
 IT64H083743387000001067138

# Caro papà .. senza se e senza ma

UNA LETTERA DA LEGGERE E SULLA QUALE RIFLETTERE (su suggerimento del parrocciano Francesco Maggioni)

Caro papà,

Io sai che fuori dal campo di calcio dove sono andato a giocare con la mia squadra, ho trovato affisso un cartello con scritto:

**«Ciao a tutti, questo è il campo di gioco dei bambini della scuola di calcio dell'A.s. Varese 1910. Noi qui ci divertiamo, impariamo a rispettare le regole, i compagni ed i mister. Non giochiamo mai "contro", ma "con" i bambini delle altre squadre. Non rovinateli il piacere di calciare un pallone. Evitate i commenti e gli atteggiamenti esagerati. Non è colpa nostra se qualche genitore è dispiaciuto per non essere diventato un calciatore. Urlare non serve a nulla. Lasciateci sognare. Divertirci è un nostro diritto. Sostenerci sempre è un vostro dovere ed è una gioia per noi. Grazie a tutti i bambini della scuola Calcio A.s. Varese 1910».**

Riassume proprio bene la mia voglia di giocare e stare sul campo con i miei compagni! Da quel giorno, quando mi toccava stare in panchina, anziché guardare le azioni di gioco, i miei occhi si soffermavano su di te e gli altri genitori accomodati in tribuna, alla ricerca di una conferma di ciò che il messaggio aveva ribadito.

Un giorno ho visto, addirittura, un papà, estrarre una pistola e minacciare i tifosi avversari solo perché l'arbitro aveva appena fischiato un rigore contro la squadra di suo figlio. E ti ricordi quando siamo andati a giocare in quel paese vicino al fiume e la partita è durata solo tre minuti?... Fin dal fischio d'inizio un gruppo di genitori ha preso a insultare l'arbitro in un crescendo di termini offensivi. Poi sono arrivati anche alle minacce di morte. E quella volta che stavamo giocando una partita tiratissima, forse la migliore di tutto il campionato, e una donna è stata aggredita ed è rotolata sui gradoni della tribuna .. il tutto scatenato da parole, calci, mani che roteavano vorticosamente tra i genitori che assistevano alla partita. Ciò che avveniva sul campo non sembrava interessare più a nessuno, neppure a noi che ci siamo incantati a guardare cosa stava succedendo. Non dimenticherò tanto facilmente quando quel ragazzino di colore si è trovato a giocare una partita contro di noi sotto una pioggia di insulti che provenivano dagli spalti, dove erano seduti i genitori della squadra avversaria.

Io sono davvero fortunato, caro papà. Non so come fai, ma sono contento che tu sei diverso. Quando mi riaccompagni a casa dopo la partita, noi due insieme, non mi fai la solita predica su quello che dovevo fare o su quello che ho sbagliato, ma sottolinei quello che sono riuscito a fare bene. E' bello che mi accompagni all'allenamento e ti soffermi un momento a saluta-

re gli altri genitori, senza prendere posto a bordo per incitarmi ad essere il migliore. Solo mi inviti a vivere bene quell'occasione.

Non sai quanto sono felice nel poter giocare a pallone. E sono felice che mi accompagni e stai al mio fianco. Quando andiamo alla partita e tu mi dai consigli su come giocare bene non mi sento sotto pressione. So che mi stai a guardare senza giocare e che, al di là del risultato, tu mi vorrai sempre bene. Alla fine, non mi chiedi come è andata la partita, ma se sono contento. Ti interessi a me e fai di tutto perché possa continuare a divertirmi con il calcio.

Il giorno che l'allenatore non mi ha schierato tra i titolari e io ci sono rimasto male, mi hai aiutato a capire che devo mettercela tutta per guadagnare un posto in squadra, che devo imparare a sacrificarmi e che devo saper accettare la panchina, perché anche i grandi giocatori hanno imparato a stare in panchina.

Mi fa piacere che non parli della squadra con gli altri genitori e neppure parli troppo con l'allenatore. Lo sai che è lui che mi ha insegnato a giocare e mi ha fatto capire che "la cosa più importante non è cosa otteniamo giocando, ma cosa siamo diventati perché abbiamo giocato". Sono contento che non parli male di lui. Meno male che resisti alla tentazione di dare credito ai giudizi sul mister perché sono solo frutto della gelosia e dell'ignoranza. Anche a lui piace vincere e regalarci questa gioia. E' lui che condivide con noi le fatiche dell'allenamento e sicuramente sa che cosa è bene per la squadra e non soltanto per il proprio figlio.

Non ho paura di deluderti perché so che la cosa che desideri di più è che io mi diverta e so che sarà sempre così. Quando finisce una partita c'è sempre abbondanza di commenti fuori dal campo: applausi, fischi, commenti dei tifosi, giudizi dell'allenatore ... a me interessa sapere che il tuo amore per me non è condizionato dal risultato e che continuerò ad essere il tuo campione senza "se" e senza "ma".

Grazie papà.

*Don Alessio Albertini  
Segret. Commissione Sport  
Diocesi di Milano  
Tratto da Avvenire  
del 24-02-2012, inserto Csi*



# Nel giardino con Lazzaro e Marta

**Spettacolo teatrale : “Lazzaro vieni dentro! “ sabato 10 marzo**

Sabato sera ho passato una serata molto divertente ed al tempo stesso anche piena di emozioni. Ero in un giardino, nel giardino della casa di Maria, Marta e Lazzaro. Tre fratelli che, grazie al loro amico Gesù, hanno visto cambiare la loro vita da così a così. In verità questa è una di quelle cose che mi ha sempre dato da pensare.... La difficoltà di Lazzaro nel dover affrontare di nuovo la vita e la morte mi ha sempre colpito. Forse perché in un certo senso sono stata anch'io in una situazione, non uguale ovviamente, ma molto simile. Sono passati un po' di anni, ma certe cose non si dimenticano.... Effettivamente quando si ha la fortuna di sopravvivere a certe malattie, tutto cambia, niente è più come prima, certe cose e certe situazioni hanno più valore di altre, ed anche le paure sono diverse, in alcuni casi più forti, e si è più impauriti.

La storia ha fatto sì riaffiorare in me queste emozioni, ma soprattutto mi ha fatto sbellicare dalle risate... Sì, proprio sbellicare! Questo grazie alla bravura dei due protagonisti, Marta e Lazzaro, che hanno reso il racconto così vero e reale.

Con ironia e passione, sono entrati nell'animo umano, toccando le corde dei sentimenti dell'uomo che anche dopo essere entrato in Amicizia con Dio, deve continuare ad affrontare le varie vicissitudini della vita, le paure, le ansie,



ma anche le gioie e tutte le cose meravigliose che SONO DELLA VITA.

Certo c'è da scegliere quale gallina uccidere per cena, con la difficoltà dell'affetto che si prova ormai per “lei”, ma c'è anche da decidere quale vestito vada meglio per una cena con invitati importanti, ecc. ecc.. Ma Gesù è entrato in questa famiglia ed ha reso possibile anche la rinascita di Lazzaro, che tra balli e canti (veramente chi ballava era Marta!) è riuscito a rientrare in casa. E con lui e Marta ci saremmo andati volentieri anche noi. . . se tutto ciò non fosse stato uno spettacolo di teatro intitolato «Lazzaro vieni dentro!».

Trascinante, divertente,emozionante.

*Patrizia Furega*

## Lazzaro visto da un'altra ottica IL PERDONO LIBERA DALLE BENDE

Il 28 marzo presso la parrocchia SS. Pietro e Paolo di Desio, Carlo Castagna ha testimoniato la sua esperienza di perdono nella tragedia di Erba, dove perse moglie, figlia e nipotino per mano dei carnefici Rosa e Olindo, vicini insospettabili. Ad un certo punto, ha fatto un esempio che ho trovato calzante per interpretare in modo diverso la vicenda di Lazzaro, narrata nel Vangelo: «**Quando qualcuno ci fa un torto, spesso ci viene da dire “Questa me la lego al dito!”. Ecco, io quella sera dell'11 dicembre 2006, davanti a quella tragedia, cos'avrei dovuto fare? Avrei dovuto legarmela al dito? Che poi sarebbe bastato un dito oppure avrei dovuto fasciarmi la mano, il braccio? Quello che è successo è stato talmente grande, che non mi sarebbe stato sufficiente neanche fasciarmi il torace. Avrei dovuto fasciarmi tutto? Fasciarmi di bende come Lazzaro? Mummificarmi? Ma così sarei morto dentro, in attesa che il Signore venisse a chiamarmi e a liberarmi dalle bende, per uscire dalla prigione del rancore e della vendetta. Invece, quella sera, il Padre è stato misericordioso con me e mi ha riempito di GRAZIA. Quella sera il Padre mi ha donato il perdono: prima di tutto a me, per riconoscere nei colpevoli le prime vere vittime di quella tragedia. Ed ho scoperto che il perdono... libera.»**

E vi dico che lo libera a tal punto che il suo desiderio più grande, per il quale prega ogni mattina, è che Rosa e Olindo si convertano e si pentino. Prega che un giorno siano mossi dal desiderio di incontrarlo. Sentendo parlare il Sig. Castagna dal vivo, si ha la sensazione che in questi cinque anni non si sia limitato a portare la sua pesante croce di dolore, ma l'abbia proprio abbracciata con amore.

*Silvia Zardoni*



# Don Gino Rigoldi:

«educare alla relazione per educare alla legalità»



Mercoledì 29 febbraio, presso il Cineteatro Excelsior, si è svolto un incontro dal titolo “*educare alla legalità, da dove partire?*” - uno degli incontri che, insieme a convegni e attività cinematografiche, sono una modalità per la nostra città, le nostre Parrocchie e le realtà culturali di Cesano Maderno, di preparazione al VII incontro mondiale delle famiglie - relatore don Gino Rigoldi fondatore di Comunità Nuova (<http://comunitanuova.it>), moderatore Andrea Zaniboni della fondazione Pime onlus Milano.

Ha introdotto la serata Giordano Cassetta, dirigente scolastico, presentando il Progetto “Pinocchio a scuola di legalità” a cura del secondo circolo di Cesano Maderno.

Don Gino, Sacerdote di frontiera, ha speso tutta la sua vita accanto ai più giovani, in particolar modo quelli che la società ritiene “difficili”, ma che lui cerca di recuperare, perché il bene è nel cuore di ciascuno.

La cosa più importante, ciò che conta per un educatore è tirare fuori il Bene, vedere ciò che hanno di bello gli altri, e questo è un passo da mantenere costante, pur nelle realtà più difficili, ed è la via maestra per educare al Bene e pertanto alla legalità. L'educatore deve essere capace di relazione, deve creare comunità, amicizia, compagnia e avere massima “cura” di sé.

I ragazzi dicono e fanno per osmosi ciò che vedono o sentono dai loro genitori, insegnanti, educatori, mentori, dai loro riferimenti. Don Gino ha ricordato con ammirazione la figura della sua maestra, grande educatrice che gli ha insegnato a studiare.

In primis, gli educatori abbiano cura di essere onesti, essere rispettosi al massimo delle regole e del vivere civile per trasmettere questo ai ragazzi. Se i ragazzi si scoprono amati e si sentono parte di una comunità, di un gruppo in cui sono valorizzati, allora divengono capaci di cose inaspettate e sono capaci di assumersi le loro responsabilità. L'educazione si trasmette con gli esempi, la vicinanza e correggendo. Quando i ragazzi si scoprono “visti” e che qualcuno è lì per loro, cambiano, e la loro stabilità affettiva li induce ad una vita bella, armonica piena e naturalmente rispettosa delle regole.

Il centro dell'educazione alla legalità risiede nello sviluppo dell'equilibrio emotivo affettivo. Contrariamente a ciò che si pensa, i ragazzi rimangono persuasi più dai buoni maestri che da quelli cattivi. Educare è una sfida mai finita anche se difficile, ma sempre meravigliosa perché è partecipare alla vita.

Mimmo

**PARROCCHIE**

**B.V. IMMACOLATA**

0362.541594  
[parrocchia.bvi@binzago.it](mailto:parrocchia.bvi@binzago.it)

**SACRA FAMIGLIA**

0362.549441  
[parrsacrafamiglia@alice.it](mailto:parrsacrafamiglia@alice.it)

**S. EUROSIA**

0362.503431  
[santeurosia@cesano.com](mailto:santeurosia@cesano.com)

**don Romeo Cazzaniga**

Parroco  
P.zza don Borghi 5  
339.4806169  
[romeodon@virgilio.it](mailto:romeodon@virgilio.it)

**don Antonio Niada**

P.zza don Angelo Masetti  
339.2403022  
[antonioniada@virgilio.it](mailto:antonioniada@virgilio.it)

**don Sergio Massironi**

Via Valmalenco 1  
338.1634780  
[donsergio2002@virgilio.it](mailto:donsergio2002@virgilio.it)

**don Franco Brambilla**

via Galilei 5  
0362.546501

**Katia Berghella  
Ausiliarie diocesane**

via S. Eurosia 1  
347.4955184  
[katia.berghella@ausiliariediocesane.it](mailto:katia.berghella@ausiliariediocesane.it)

**Suore M. Immacolata**

via A. Manzoni 23  
0362.507827

**Scuola Primaria  
M. Ausiliatrice**

Via Immacolata 2  
0362.501809

**Scuola dell'Infanzia  
S. Anna**

via Immacolata 2  
0362.502902  
via Campania 19  
392.3527209  
[santanna@binzago.it](mailto:santanna@binzago.it)

**Scuola dell'Infanzia  
S.Eurosia**

via S. Luigi 1  
0362.501315  
[materna.eurosia@tiscali.it](mailto:materna.eurosia@tiscali.it)

# B A T T E S I M I

## S. Eurosia

19 febbraio

Zecchinato Dora  
Braggion Noemi  
Carchivi Andrea  
Marino Giorgia

di  
di  
di  
di

## Sacra Famiglia

19 febbraio

Ponti Matteo

di Roberto e Satti Laura

# M A T R I M O N I

## B.V. Immacolata

*Pedroni Francesco e Ferrandi Valentina*

## Sacra Famiglia

*Della Torre Lorenzo e Giussani Cecilia*

# D E F U N T I

*B.V. IMMACOLATA*



Molteni Maria Ilda  
ved Sala  
anni 93



Molteni Nicola  
anni 38



Masseroni Bruno  
anni 74



Mattioli Leonida  
anni 78



Maggioni Daniele  
anni 81



Borgonovo Esterina  
ved. Corbetta  
anni 76



Rabboni Luigi  
anni 86

## S. EUROSIA



Cerliani Rosa  
anni 89



Viscomi Saverio  
anni 75



Verza Mosè  
anni 72

## SACRA FAMIGLIA

# Sabato 2 e Domenica 3 Giugno



**VII INCONTRO  
MONDIALE  
DELLE FAMIGLIE  
MILANO 2012**

## Veglia e Messa con Papa Benedetto XVI

### ISCRIZIONI

entro il 10 maggio dando il nome in fondo alla chiesa dopo le Messe domenicali oppure rivolgendosi alla Segreteria della Sacra Famiglia dal lunedì al giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00, tel. 549441 - e.mail parrsacrafamiglia@alice.it comunicando nome, cognome, data di nascita - cittadinanza - indirizzo - telefono ed eventuale e-mail. Indicando se solo per il sabato, se solo per la domenica o per entrambe le giornate.

Anche le famiglie ospitanti, se intendono partecipare a questi eventi devono comunicare i dati di cui sopra alla Parrocchia Sacra Famiglia.

### PROGRAMMA

Domenica la partenza è prevista presto nella mattinata (indicativamente ore 6.00)  
Arrivo all'aeroporto di Bresso. Sistemazione nel settore assegnato e attesa del Papa. La Santa Messa prevista per le ore 10, terminerà circa alle ore 12.30.

### INFORMAZIONI PRATICHE

Domenica saranno a disposizione alcuni pullman, ma potrà succedere che non saranno sufficienti per tutti. Occorre essere disponibili anche ad andare con il treno.

Anche chi va in pullman dovrà percorrere un bel pezzo di strada a piedi.

Durante la Messa non ci saranno posti a sedere ma solo prato.

Per la veglia di sabato non è previsto il trasporto con il pullman.

---

## EVENTI PREVISTI NELLE NOSTRE PARROCCHIE

**30 - 31 maggio e 01 giugno** h 07.00 *presso la chiesa di Santo Stefano*  
Santa Messa con le famiglie ospitate

**mercoledì 30 maggio** h 20.30 *presso la Parrocchia Sacra Famiglia*  
FESTA DI ACCOGLIENZA - con buffet - delle famiglie ospitate  
siamo tutti invitati a partecipare (iscrizione presso i rispettivi oratori - contributo di partecipazione €10,00 a famiglia)

### RICHIESTA DISPONIBILITA'

Sabato 31 marzo è stato il termine ultimo per segnalare la disponibilità ad accogliere in famiglia. Potrà essere che l'organizzazione chiederà di ospitare famiglie negli ambienti parrocchiali. Per fare questo, occorre la disponibilità di qualche famiglia che quei giorni si fermi a dormire in oratorio. Chi si rende disponibile per questo, lo segnali al più presto nelle rispettive parrocchie.

*ogni ulteriore informazione e/o chiarimento sul sito [www.family2012.com/](http://www.family2012.com/) oppure presso la segreteria della Parrocchia Sacra Famiglia*

•••••  
• Il prossimo numero de La Rete uscirà il 5 Maggio. Se avete qualche contributo, fatelo •  
• pervenire entro lunedì 30 Aprile all'e-mail [larete.redazione@gmail.com](mailto:larete.redazione@gmail.com). Grazie! •  
•••••